

IL VIAGGIO IMPERIALE DEL DUCE NELLA LIBIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXIV - N. 12

21 Marzo 1937-XV



FULGIDE ORE DELLA LIBIA FASCISTA. DOPO AVER SOSTATO NEI VILLAGGI E AVER RICEVUTO L'ENTUSIASTICO SALUTO DELLE POPOLAZIONI INDIGENE E DEI COLONI IL DUCE È GIUNTO A BENGASI DOVE UN'IMPONENTE DIMOSTRAZIONE LO HA ACCOLTO. ECCO IL CAPO MENTRE DAL BALCONE DEL MUNICIPIO DI BENGASI PARLA ALLA FOLLA ADUNATA SULLA PIAZZA.





Il turista in Libia

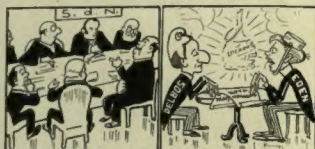
— Come, voi qui?
— Qualcuna guida di un
romano mentre per tornare la
Libia sulle sue origini?

"Tempi", passati

— E passate l'ora in cui noi
facevamo il buono e il cattivo
tempo!

SUPERSAPOL BERTELLI

USARE ANCHE UNA SOL
VOLTA QUESTO NUOVO
SAPONE INSUPERABILE
PER LE SUE PROPRIETÀ
EMOLLIENTI, RINFRE-
SCANTI, IGIENICHE. VUOL
DIRE NON LASCIARLO PIÙ



Riforma nella S. M. N.

— Aboliamo le sanzioni: non
servono a nulla.
— Come? Durante le sanzioni
l'Italia ha creato un impero e
ha costruita la Libia italiana.

Spiritismo pacifico

Tentativi di evocare lo spirito
di Lucrezio.

Si
moltiplicano
le specialità ma Voi
attenetevi all'
ALCHEBIOGENO
che Scienza ed Esperienza
dichiarano il miglior
ricostituente!
In tutte le Farmacie



E. FRETTE & C.
MONZA

CASA DI FIDUCIA PER
BIANCHERIE-CORREDI
CATALOGO "GRATIS"

BISCOTTI • FARINA PASTINA • CREMA DI RISO CACAO • CIOCCOLATO AL PLASMON



Ipernutritivi digeribilissimi squisiti
Speciali per ammalati - convalescenti -
bambini e per persone di gusto fine.

SOCIETÀ DEL PLASMON - MILANO - VIA ARCHIMEDE, 10

DIGESTIONE PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FAR-
MACISTA LE BOT-
TIGLIE ORIGINALI
BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,10
" 100 a L. 6,65
" 375 a L. 12,60

AMARO TIPO BAR
in bottiglia da un litro

**JOLANDA
FÖLDES**

Prendo marito

Fresco, originale,
spontaneo romanzo
in cui la celebre
autrice di LA VIA
DEL GATTO PE-
SCATORE, narra
la vita e le aven-
ture di sei giovani
ragazze budapesti-
ne. Figure, ambien-
ti, sogni, realtà... e
tutto questo fuso
con impareggia-
bile grazia e
con accenti sereni.

ROMANZO.
Traduzione dal-
l'ungherese del
dott. FILIPPO
FABER. - In-16°
di 316 pagine
Lire DIECI

EDIZIONI TREVES - MILANO



Sr. ITOE M. S. Wengert, Principale degli Interni, trasforma la Spiccola all'Uomo d'una
sua casa d'ultima di fabbricazione in pillole in Santa Foscà e nel Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MOROAGNI NELLA
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 »
NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITO-
TINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAUSARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE e N.
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

Ricetta e Metodo di fabbricazione depositata
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il
loro primitivo colore nero, castano, bion-
do e ne conserva la morbidezza e l'appa-
renza della gioventù.
Non macchia e non fa cadere pellicola
per la sua efficacia garantita da medicinali
certificati e per l'assenza di ogni nociva
applicazione.
Per posta: la bottiglia L. 11.-; 4 bot-
tiglie L. 50.- anticipate, franco di porto
contro depositato.

COSMETICO CHINICO SOVRANO, (f. 3). Ridona alla
tinta ed ai ricaduti bianchi il primitivo colore bianco, castano
e nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo gradevole,
e promette grande contentezza perché dura circa sei mesi. — Per
posta L. 10.- anticipate.
VERA ACQUA CHINICA AFRICA, (f. 2), per l'op-
portunamente e perfettamente in castano e nero la barba e i ca-
pelli. — Per posta L. 10.- anticipate.
Dirigete gli ordini a: **GRASSI, Chimico-Farmacista, Brescia**,
(Domicilio: MILANO, A. Manzoni e C. G. Solferino) O, Conto:
FIRENZE C. Pigna e F. NAPOLI D. Landolfi e C. E. L'apostoli
e presso i rivenditori di articoli di profumeria di tutta la città d'Italia.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI

EDIMAGNATI
GLUTINE (contenuto azoto) 25% conforme D. M. 1748 1915 n. 19
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

**GUIDO
GOZZANO**

**Verso
la cuna
del mondo**
(Lettere dall'India)

Per il poeta del-
l'umile sincerità
anche il viaggio
in Oriente non fu
un pretesto di co-
lorite descrizioni
d'ambiente, ma un
motivo di commo-
sa meditazione sul
mistero dell'amo-
re e della morte.

In-8° Lire 15

EDIZIONI TREVES - MILANO

LLOYD TRIESTINO

16 Aprile 1937·XV
il "CONTE BIANCAMANO"
24416 tonn. di stazza

inizierà i suoi viaggi regolari in linea
GRANDE ESPRESSO ITALIA·INDIA·ESTREMO ORIENTE



ASIA·AFRICA·AUSTRALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI

Italia, Colonia e Albania, a prezzo dell'ufficio postale, a mezzo del "Servizio Internazionale" (Spazio, Germania, Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia).

Anno L. 140 Semestri L. 74 Trimestri L. 38

Altri Paesi

Anno L. 240 Semestri L. 120 Trimestri L. 60

Direzione e Redazione: Teloni 19.54

Amministrazione e Pubblicità: 19.55 - 16.85

DIRETTA DA
ENRICO CAVACCHIOLI

S. A. F.lli Treves Editori
MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

SOMMARIO

SPETTACOLO: IL VIAGGIO IMPERIALE.

LE DEL DUCE NELLA LIBIA - NA-

FAKKE CARBIBI: IL DUCE FONDA-

TORE DELL'IMPERO VERSO IL

TRIONFO ROMANO DI TRIPOLI -

CARLO GATTI: «FIGURINA IN TA-

RIDE» DI GLUCK - MARCO RAM-

PERTI: DALL'ELEFANTE» DI BE-

NELL'ALL'ALLODOLA DI ROMEO -

SEN BENEDETTI: SOLDATO-CORRIN-

NO (racconto) - MILLY DANDOLO:

L'ANGELO HA PARLATO (novella).

Le ultime giornate romane di Madrid -

Notizie e interviste - La pagina dei

giocchi - Bottega d'allegria.

C.C. Postale N. 5/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. F.lli TREVES EDITORI - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso le principali librerie. Concediamo esclusiva per la distribuzione di rivenditori: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11.

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

DIARIO DELLA

Il Mare - Salomone. L'avanzata travolgente delle truppe nazionali sulla direttrice della strada dell'Argento e lungo le valli dei fiumi del Talmi è sostenuta da una massa di carri, e, verso l'occidente, si muove verso la linea Tripoli-Fiume di Alcantara.

La avanzata nazionalista, che si muove verso Tripoli. La cittadina di Brighiga è caduta in possesso dei nazionalisti. Tutto il nostro campo rievoca le sorti della strada dell'Argento e rivive le tante avventure svolte nell'area della Divisione generale Franc.

Ufficiali nostri dicono che, nella mattina, le truppe nazionaliste hanno occupato, silenziosamente, l'insediamento di Turi e si trovano a pochi chilometri da Gualdara. Conosciuta la posizione, l'avanzata continua tranquillamente.

Sul fronte Sud, dove le operazioni continuano, nel settore di Fenerrova, i nazionalisti hanno accerchiato parecchi distaccamenti nemici e fatti molti prigionieri, la maggior parte dei quali sono francesi, rumi e cecoslovacchi. Di giorno per notizia che il Comitato della difesa romana di Madrid ha decretato la protezione di tutte le truppe di tutti i cinque paesi allo scopo di impedire le manifestazioni.

Il generale Quirio de Liano, durante una sortita notturna, ha dato l'ordine di un'operazione del prelievo nazionalista di Fenerrova. Il risultato è stato che «Mar Casabirico», che era stato sorpreso e sbarcato dalla forza nazionalista, non è affondato ma è stato preso e rimesso e condotto ad un porto nazionale. Il comandante prevede che il carico, che rappresenta un valore di 40 milioni di pesetas, si compone di 1 aerei, 10 automobili, 10 milioni di cartucce e pile, 400 munizioni, numerose mitragliatrici ed altro materiale.

Il Mare - Tripoli. Alle ore 5 l'incrociatore «Pola», che reca a bordo il Duce, non è stato accettato dagli incrociatori della Divisione «Ovest», «Roma» e «Roma».

La unità della Marina della Libia Orientale, alla fonda in rada, esegue le salve d'onore. Romeno sbarca nel cielo gli aerei dell'aviazione libica.

Alle sbarco il Duce, accompagnato dalle LL. EE. Signor. Alfieri, Lomax e dell'ammiraglio Caviglioli, viene ricevuto dal Maresciallo Ilio Balbo e da tutto il suo Stato Maggiore.

Molte persone in rivista distaccamenti della Marina, dell'aviazione, dei Carabinieri, di Asari e le formazioni fasciste indigene e nazionali. Dopo avere visitato la città e le opere di maggiore importanza, il Duce, accompagnato dalla popolazione e fra una visita di bandiera, il Duce sale in aereo per recarsi al villaggio di Anzoni, alla frontiera egiziana, a 135 chilometri da Tripoli, ove inaugurerà i lavori di frontiera e da dove inizierà il viaggio inaugurale della Libia libica.

Roma. Il conte Carlo consensu a sir Eric Drummond il memorandum italiano di risposta all'ultima britannica.

Il Duce, che si muove verso Tripoli, è sostenuto da una massa di carri, e, verso l'occidente, si muove verso la linea Tripoli-Fiume di Alcantara.

La avanzata nazionalista, che si muove verso Tripoli. La cittadina di Brighiga è caduta in possesso dei nazionalisti. Tutto il nostro campo rievoca le sorti della strada dell'Argento e rivive le tante avventure svolte nell'area della Divisione generale Franc.

Ufficiali nostri dicono che, nella mattina, le truppe nazionaliste hanno occupato, silenziosamente, l'insediamento di Turi e si trovano a pochi chilometri da Gualdara. Conosciuta la posizione, l'avanzata continua tranquillamente.

Sul fronte Sud, dove le operazioni continuano, nel settore di Fenerrova, i nazionalisti hanno accerchiato parecchi distaccamenti nemici e fatti molti prigionieri, la maggior parte dei quali sono francesi, rumi e cecoslovacchi. Di giorno per notizia che il Comitato della difesa romana di Madrid ha decretato la protezione di tutte le truppe di tutti i cinque paesi allo scopo di impedire le manifestazioni.

Il generale Quirio de Liano, durante una sortita notturna, ha dato l'ordine di un'operazione del prelievo nazionalista di Fenerrova. Il risultato è stato che «Mar Casabirico», che era stato sorpreso e sbarcato dalla forza nazionalista, non è affondato ma è stato preso e rimesso e condotto ad un porto nazionale. Il comandante prevede che il carico, che rappresenta un valore di 40 milioni di pesetas, si compone di 1 aerei, 10 automobili, 10 milioni di cartucce e pile, 400 munizioni, numerose mitragliatrici ed altro materiale.

Il Mare - Tripoli. Alle ore 5 l'incrociatore «Pola», che reca a bordo il Duce, non è stato accettato dagli incrociatori della Divisione «Ovest», «Roma» e «Roma».

La unità della Marina della Libia Orientale, alla fonda in rada, esegue le salve d'onore. Romeno sbarca nel cielo gli aerei dell'aviazione libica.

Alle sbarco il Duce, accompagnato dalle LL. EE. Signor. Alfieri, Lomax e dell'ammiraglio Caviglioli, viene ricevuto dal Maresciallo Ilio Balbo e da tutto il suo Stato Maggiore.

Molte persone in rivista distaccamenti della Marina, dell'aviazione, dei Carabinieri, di Asari e le formazioni fasciste indigene e nazionali. Dopo avere visitato la città e le opere di maggiore importanza, il Duce, accompagnato dalla popolazione e fra una visita di bandiera, il Duce sale in aereo per recarsi al villaggio di Anzoni, alla frontiera egiziana, a 135 chilometri da Tripoli, ove inaugurerà i lavori di frontiera e da dove inizierà il viaggio inaugurale della Libia libica.

Roma. Il conte Carlo consensu a sir Eric Drummond il memorandum italiano di risposta all'ultima britannica.

Il Duce, che si muove verso Tripoli, è sostenuto da una massa di carri, e, verso l'occidente, si muove verso la linea Tripoli-Fiume di Alcantara.

SETTIMANA

datori della Senusua. 214 sono gli abitanti adunati in 77 famiglie delle quali 72 pagliani, due romagnoli, una ciulla e una sennitica.

Dal villaggio Badi Alkusa, che il Duce lascia seguito dalla grande massa dei coloni e degli indigeni confusi in un unico campo, a Cirene non è lungo il cammino. Il Duce, che si muove verso Tripoli, è sostenuto da una massa di carri, e, verso l'occidente, si muove verso la linea Tripoli-Fiume di Alcantara.

La avanzata nazionalista, che si muove verso Tripoli. La cittadina di Brighiga è caduta in possesso dei nazionalisti. Tutto il nostro campo rievoca le sorti della strada dell'Argento e rivive le tante avventure svolte nell'area della Divisione generale Franc.

Ufficiali nostri dicono che, nella mattina, le truppe nazionaliste hanno occupato, silenziosamente, l'insediamento di Turi e si trovano a pochi chilometri da Gualdara. Conosciuta la posizione, l'avanzata continua tranquillamente.

Sul fronte Sud, dove le operazioni continuano, nel settore di Fenerrova, i nazionalisti hanno accerchiato parecchi distaccamenti nemici e fatti molti prigionieri, la maggior parte dei quali sono francesi, rumi e cecoslovacchi. Di giorno per notizia che il Comitato della difesa romana di Madrid ha decretato la protezione di tutte le truppe di tutti i cinque paesi allo scopo di impedire le manifestazioni.

Il generale Quirio de Liano, durante una sortita notturna, ha dato l'ordine di un'operazione del prelievo nazionalista di Fenerrova. Il risultato è stato che «Mar Casabirico», che era stato sorpreso e sbarcato dalla forza nazionalista, non è affondato ma è stato preso e rimesso e condotto ad un porto nazionale. Il comandante prevede che il carico, che rappresenta un valore di 40 milioni di pesetas, si compone di 1 aerei, 10 automobili, 10 milioni di cartucce e pile, 400 munizioni, numerose mitragliatrici ed altro materiale.

Il Mare - Tripoli. Alle ore 5 l'incrociatore «Pola», che reca a bordo il Duce, non è stato accettato dagli incrociatori della Divisione «Ovest», «Roma» e «Roma».

La unità della Marina della Libia Orientale, alla fonda in rada, esegue le salve d'onore. Romeno sbarca nel cielo gli aerei dell'aviazione libica.

Alle sbarco il Duce, accompagnato dalle LL. EE. Signor. Alfieri, Lomax e dell'ammiraglio Caviglioli, viene ricevuto dal Maresciallo Ilio Balbo e da tutto il suo Stato Maggiore.

Molte persone in rivista distaccamenti della Marina, dell'aviazione, dei Carabinieri, di Asari e le formazioni fasciste indigene e nazionali. Dopo avere visitato la città e le opere di maggiore importanza, il Duce, accompagnato dalla popolazione e fra una visita di bandiera, il Duce sale in aereo per recarsi al villaggio di Anzoni, alla frontiera egiziana, a 135 chilometri da Tripoli, ove inaugurerà i lavori di frontiera e da dove inizierà il viaggio inaugurale della Libia libica.

Roma. Il conte Carlo consensu a sir Eric Drummond il memorandum italiano di risposta all'ultima britannica.

Il Duce, che si muove verso Tripoli, è sostenuto da una massa di carri, e, verso l'occidente, si muove verso la linea Tripoli-Fiume di Alcantara.

La avanzata nazionalista, che si muove verso Tripoli. La cittadina di Brighiga è caduta in possesso dei nazionalisti. Tutto il nostro campo rievoca le sorti della strada dell'Argento e rivive le tante avventure svolte nell'area della Divisione generale Franc.

Ufficiali nostri dicono che, nella mattina, le truppe nazionaliste hanno occupato, silenziosamente, l'insediamento di Turi e si trovano a pochi chilometri da Gualdara. Conosciuta la posizione, l'avanzata continua tranquillamente.

Sul fronte Sud, dove le operazioni continuano, nel settore di Fenerrova, i nazionalisti hanno accerchiato parecchi distaccamenti nemici e fatti molti prigionieri, la maggior parte dei quali sono francesi, rumi e cecoslovacchi. Di giorno per notizia che il Comitato della difesa romana di Madrid ha decretato la protezione di tutte le truppe di tutti i cinque paesi allo scopo di impedire le manifestazioni.

Il generale Quirio de Liano, durante una sortita notturna, ha dato l'ordine di un'operazione del prelievo nazionalista di Fenerrova. Il risultato è stato che «Mar Casabirico», che era stato sorpreso e sbarcato dalla forza nazionalista, non è affondato ma è stato preso e rimesso e condotto ad un porto nazionale. Il comandante prevede che il carico, che rappresenta un valore di 40 milioni di pesetas, si compone di 1 aerei, 10 automobili, 10 milioni di cartucce e pile, 400 munizioni, numerose mitragliatrici ed altro materiale.

Il Mare - Tripoli. Alle ore 5 l'incrociatore «Pola», che reca a bordo il Duce, non è stato accettato dagli incrociatori della Divisione «Ovest», «Roma» e «Roma».

La unità della Marina della Libia Orientale, alla fonda in rada, esegue le salve d'onore. Romeno sbarca nel cielo gli aerei dell'aviazione libica.

Alle sbarco il Duce, accompagnato dalle LL. EE. Signor. Alfieri, Lomax e dell'ammiraglio Caviglioli, viene ricevuto dal Maresciallo Ilio Balbo e da tutto il suo Stato Maggiore.

Molte persone in rivista distaccamenti della Marina, dell'aviazione, dei Carabinieri, di Asari e le formazioni fasciste indigene e nazionali. Dopo avere visitato la città e le opere di maggiore importanza, il Duce, accompagnato dalla popolazione e fra una visita di bandiera, il Duce sale in aereo per recarsi al villaggio di Anzoni, alla frontiera egiziana, a 135 chilometri da Tripoli, ove inaugurerà i lavori di frontiera e da dove inizierà il viaggio inaugurale della Libia libica.

Roma. Il conte Carlo consensu a sir Eric Drummond il memorandum italiano di risposta all'ultima britannica.

Il Duce, che si muove verso Tripoli, è sostenuto da una massa di carri, e, verso l'occidente, si muove verso la linea Tripoli-Fiume di Alcantara.

La avanzata nazionalista, che si muove verso Tripoli. La cittadina di Brighiga è caduta in possesso dei nazionalisti. Tutto il nostro campo rievoca le sorti della strada dell'Argento e rivive le tante avventure svolte nell'area della Divisione generale Franc.

Amisetta

ASTOLI PICCO

CURA RADICALE

Prof. Dott. G. CAPUANI Primo Ospedale Maggiore di Roma

PREZIOSO PRECISO

ASMA BRONCHIALE

CURA RADICALE

Prof. Dott. G. CAPUANI Primo Ospedale Maggiore di Roma

PREZIOSO PRECISO

al Senato la soluzione del noto incidente diplomatico sollevato tempo fa durante la sua aerea da Buttrini per la partecipazione del Ministro d'Italia, di Gerusalemme e del Portogallo alla funzione religiosa per i due cadaveri romeni caduti in Spagna, partecipazione che aveva dato luogo a una protesta romana presso i tre Governi. Lette le note ricevute da Roma, Berlino e Lisbona, il Ministro estere ha commentato che, tenuto conto dei risultati delle indagini e prevedendo sito delle spiegazioni avute e dei sentimenti di simpatia espressi in questa occasione al Governo di Buttrini, l'incidente si può considerare chiuso.

• Si ha da Tokio che S. E. Sugawara, Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, sarebbe destinato a Parigi come successore di S. E. Stato, nominato Ministro degli Esteri nel nuovo Gabinetto giapponese.

• La Concorde dell'Ambasciatore dei Santi Uniti d'America presso il Quirinale, signora Phillips, su invito della Federazione delle donne protestanti e artiste, recatasi alla sede dell'E. I. A. R. a Roma, accompagnata dall'Ambasciatore, ha trasmesso per tutto un consiglio di saluto alle donne della sua terra, dall'Italia. Presentata dalla marchesa Marconi, l'Ambasciatrice ha esaltato lo spirito delle donne italiane e ha espresso voti per una cooperazione comune per risolvere il mondo migliore e più felice.

NOTIZIARIO VATICANO

• Sono annunciati per la settimana Santa migliaia di pellegrini da ogni parte d'Europa e anche d'oltre Oceano, si che insieme si cercheranno nuovi alloggi nei modesti alberghi e nelle numerosissime pensioni di Roma. I primi arrivi — inglesi e tedeschi — sono già arrivati a Roma e non contano che hanno passato quattromila nel mondo sfuggito il peregrinare per la via dell'Urbe, la nota scaturigine del movimento pellegrino che ha già e si viene recando ogni giorno. Il massimo di affluenza si avrà per l'ultima settimana di marzo e per i primi di aprile. Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato santo e nei giorni di Pasqua la Basilica maggiore sarà meta di continue pellegrinazioni. Le funzioni più caratteristiche sono: nel pomeriggio del giovedì la San Pietro dove dopo il canto del mattutino e la esposizione delle reliquie la Santa Sede dell'altare fatta dal Cardinale Arcivescovo; il venerdì nel pomeriggio a Santa Croce in Gerusalemme dove ha luogo la processione solenne della Croce; il sabato

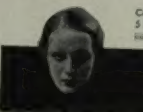


CINQUE DIVERSE SFUMATURE DI ROSSO

vi offre Madelys perché possiate scegliere la tinta più adatta e quella che completi e dia maggior risalto alle vostre bellezze.



Il Rosso Seduction
Madelys supera ogni altro per durata e morbidezza. Ha gusto gradevole, conserva e ammorbidisce le labbra.



Chiedetela nelle migliori profumerie. Si fabbrica in 5 tinte: Soud, Medio, Vivo, Chiara, Arancio. Assolutamente inimitabile. L. 8, Ricambio L. 5, Astuccio Originale L. 2.

MADELYS
PRODOTTO IN ITALIA
MILANO - ROMA - FIRENZE

a San Giovanni in Laterano dove si fanno anche le consacrazioni dei nuovi Sacerdoti; la domenica mattina in San Pietro per il Pontefice.

L'arrivamento maggiore anche quest'anno è dato in modo particolare dalla partecipazione del Papa al solenne Pontificale della domenica 8. L'intenzione di Pio XI infatti e suo proposito assistere pontificalmente alla messa non per la Benedizione della Leggia eterna già si fanno per questo i preparativi; ma per non affaticare troppo il Pontefice il corso non attraverserà tutta la Basilica ma solo il tratto dalla Cappella di San Sebastiano alla Confessione.

Le condizioni di salute del Papa si possono dire ottime sotto ogni riguardo.

• Per la prima volta dall'inizio della Sua malattia il Papa ha tenuto una Congregazione Cardinalizia che ha assunto il carattere di un vero e proprio Concilio dato la presenza numerosissima di Cardinali: ventidue tutti appartenenti alle tre Congregazioni. Roma ha avuto per scopo di elaborare il progetto definitivo per l'assetto religioso dell'Etiopia; ed il Papa ha voluto personalmente presiedere. La presenza di un Papa che la Sua non solo per dare ad essa con la Sua presenza maggiore importanza, ma anche indubbiamente del desiderio di prendere sempre parte più attiva e diretta agli affari di governo. La Sua entrata nel grande salone del terzo piano quando gli Eminenti erano tutti raccolti ha prodotto una viva emozione; come ha destato sorpresa e meraviglia la prontezza e la larga parte presa dal Pontefice alla importante trattativa.

• Si è stato tenuti al 5 aprile in data per la consegna della « Rosa d'Oro » del Papa a S. M. la Regina Imperatrice.

• Il Cardinale Segretario di Stato ha fatto pervenire al cardinale Caviglioglio, che in un recente incendio della chiesa di via Maria del Gallo in Roma trasse in salvo in Piazza dei Sacre Specie, l'Apoteosi Benedizione del Pontefice e l'affettuosa parola della Sua fede insieme al dono della Medaglia « Benemerita » la quale ricorderà all'alto senso del dovere e della sua fede religiosa.

• Dal 25 al 29 giugno prossimo si terrà a Varsavia il quinto Congresso Internazionale di Cristo Re sotto il motto: « Cattolici di tutto il mondo univoci per sfuggire il pericolo dell'azione atomica e instaurare una positiva azione contro di essa. Questo congresso tenuto per così dire alle porte della Russia, dove aveva il segnale di una offensiva mondiale contro gli attacchi internazionalisti, il Congresso ha avuto l'approvazione del

Signora, guardate bene la bottiglia



Questa è la sola bottiglia originale, tutte le altre sono imitazioni

SIREGA
GRAND BRANDY
QUESTO BRANDY È PRODOTTO IN ITALIA NELLA STESSA DISTILLERIA DEL LIQUORE STORICO

MITA GIUSEPPE ALBERTI S. A. MILANO

Burberry's
Cable
Lynx
Olympic
Harrison
Lock
Alexander

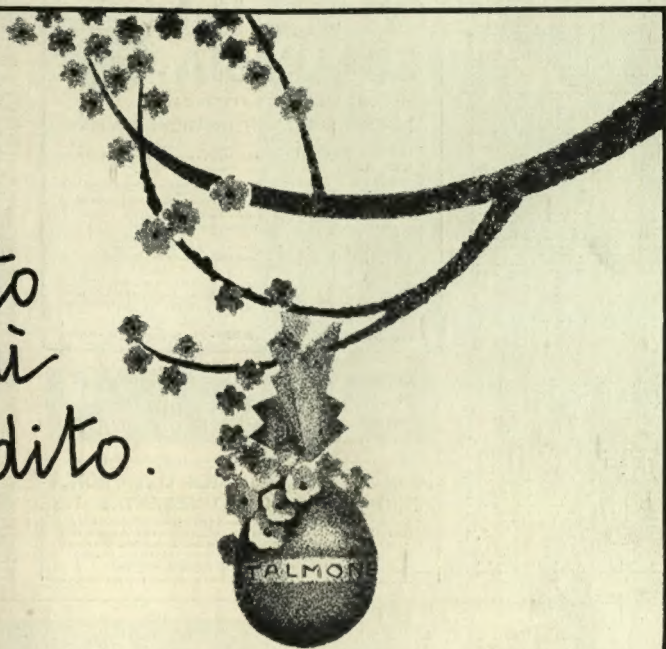
soffiani

sartoria • abbigliamento

milano - corso buenos aires, 26 - tel. 25.638



il
futto
più
gradito.



L'eleganza di un mazzo
di fiori adorna le uova
Pasquali Talmone
con sorpresa

Venchi. Unica

LYNX

l'impermeabile dell'uomo elegante

archivio Registrato N. 61408

Tessuto Registrato N. 4957

Chiedete sempre un "LYNX"
esigendo l'etichetta originale

Marchio Registrato N. 51409

Teasuto Registrato N. 4987

COLORE liquisse

d'Europa. Naturalmente il Zorzi, oltre alla rappresentazione del dramma politico e delle tragiche passioni che nel destino dell'irrequieto generale sono indissolubilmente legati, ci dà un quadro esauriente e suggestivo del movimento rivoluzionario movimento intorno al quale si cristallizzano molti elementi della politica francese: la spietata che sempre riassume nella Francia d'oggi, insomma il Zorzi, fortissima natura da L'orientale di Belgrado, ha scritto un altro libro che sarà apprezzatissimo da quanti ricercano nella storia il romanismo e definiti agli studiosi dati preziosi per l'attuale valutazione della politica contemporanea.

« Nella « Medusa » vede la luce Aspettando un bimbo, nuovo romanzo di Hans Fallada, i molti sostenitori di E. Asenau, « dove sono? » e di Chi è stato una volta, troveranno in questo romanzo un altro singolare aspetto dell'umanesimo arte del popolare narratore tedesco.

« La « Medusa » si arricchirà presto di un altro romanzo di eccezionale valore: il circolo chiuso di Kurt Hensler, è l'ultima e una delle più significative opere del celebre autore di « Wer ». »

« Un vero record di velocità tipografica non disgiunta da estrema precisione è quello compiuto stampando in diciassette giorni il lunario volume La strada lituana della Libia, che documenta e illustra la grande arteria insicura nei giorni scorsi dal Duce.

Il volume è in-4°, grande, rilegato in tela blu incorniciata in argento, ed è arricchito da 75 illustrazioni nel testo, 103 illustrazioni, in magnifiche tavole fuori testo in rotocalco, le carte e grafici in nero e a colori, di cui alcuni in grandi fogli rilegati.

« Il nuovo libro di André Maussa, Storia d'Inghilterra, il cui successo in Francia si delinea imponente, sarà pubblicato nel « Quaderno della Medusa ».

« Un altro autore che s'impone all'attenzione è Francesco Chiara. La traduzione del suo romanzo Tempo di marcia è stata pubblicata da Albin Michel col titolo Gli eroi da mura.

« Con gli « Studi su Giuseppe Farini », il Partito nazionale, l'Editore Nazionale della opera di Giuseppe Carducci, pubblicate dalla Zanichelli in Bologna, si arricchisce in questi giorni del XVII volume. Il « Partito maggiore » che all'origine al volume che precede, corrisponde alla redazione definitiva curata dal Carducci, rimanda i necessari studi.

« Porta della « Caduta » con l'aggiunta di alcune pagine inedite non prive d'interesse. La raccolta s'infila con lo scritto: La storia del Giornale che fu argomento di diverse lezioni che il Carducci tenne all'Ateneo bolognese negli anni 1885-86, 1891-92. Segue il capitolo dei Primi cospicui della lirica moderna in Italia, uno dei volumi invari originali del Carducci, pubblicato nella prima stesura della Nuova Antologia nel 1903. Di particolare rilievo, inoltre, il « Prometeo » ed un corso di lezioni sulle odi del Petrarca, studio inedito che soltanto oggi viene alla luce tratto dai fogli originali conservati nella Biblioteca Casanatense e che servono per alcune lezioni all'Università di Bologna nell'anno accademico 1900-1901. Seguono lo scritto sulle prime grandi odi di Giuseppe Farini (la « sublimità dell'aria »), l'« Edonismo », i « dionisi », i « mitici » e i « costumi » della lirica, e alla Lirica stessa: Casanatense a cura.

« Un gruppo di amici di Edoardo Persico costituiti in comitato, ha pubbli-

cato un piccolo volume in cui la figura del critico e dell'artista immaturamente economico sono ricordate con ammirazione e affettuose parole dai seguenti scrittori: Rinaldo Ossola, Rinaldo Ossola, Sandro Biondi, Luigi Biondi, Domenico Cantatore, Carlo Carrà, Raffaele Carri, P. L. Cacciari, Luigi Cacciari, Vincenzo Cacciari, Italia Cacciari, Carlo Cacciari, Piero Gadda, Ferdinando Gadda, Alfonso Gatto, Rosa e Raffaello Gatti, Franco Gatti, Mario Laba, Massimo Lelli, Carlo Levi, Matteo Marazziti, Leo Lionni, Giuseppe Marchiori, A. M. Mazzoni, Francesco Menzies, Guido Molteni, Vero Montebianchi, Guglielmo Paoletti, Giuseppe Pagnolo, Elio Palazzio, Alessandro Pasquali, Enrico Pasquali, Corrado Perinelli, A. D. Pica, Attilio Podda, Gino Potti, Salvatore Quasimodo, Aligi Gino, Giovanni Schepher, Gino Severini, Leonardo Sinigaglia, Mario Solmi, A. A. Sinfatti, A. di Spilimbergo, Arturo Tofanelli, Piero Tordini, Lionello Vito, Gino e Cesare Zavattini.

« L'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine ha pubblicato recentemente un interessante studio di Carlo Terzi su Sant'Agostino. Il problema della dottrina nelle polemiche antichistiche di Sant'Agostino.

« Lo scrittore polacco Raynowski accusato di plagio e condannato da un giuri costituito tra personaggi del suo paese ha rassegnato la sua dimissione dall'Accademia polacca.

« È prossima la pubblicazione, presso il Laterano, di un volume di Giovanni Venturi intitolato « Idealismo e realismo nelle letterature tedesche moderne ».

MUSICA

« C'era voce che il soprano Toti Dal Monte abbia deciso di limitare la sua partecipazione alle scene liriche, per prodursi invece più frequentemente in concerti, sia in Italia che all'estero.

Bos si tratta dunque di un addio alle scene. I burgundisti di musica, sia pure nelle sale di concerti, avranno modo di applaudire ancora per lungo tempo l'irraggiungibile soprano lirico.

« Nella prossima stagione, nella chiesa di San Pietro di Perugia avranno luogo alcune importanti manifestazioni di musica sacra, che comprenderanno, tra l'altro, un concerto polifonico ed uno per organo.

« Secondo la notizia data da un giornale inglese, sembra che corrono trattative per l'acquisto di un teatro di musica sacra, che avrebbe l'unico scopo di rappresentare opere di nuovi compositori, scelte da una apposita istituzione. È la prima volta che nel campo lirico si tenta la fondazione di una nuova opera, analoga a quelle del teatro di prosa; il tentativo è così interessante e c'è da augurarsi che giunga a realizzazione e che dia buoni frutti.

« Mentre Macagnoli ha decisamente smentito di pensare ad una nuova opera di argomento napoletano, come aveva annunciato un giornale straniero, si annunzia che il D'Alagni uscirà in questi giorni italiani. Una è Margherita da Anagni, l'altra è la « D'Alagni » su libretto di Edoardo Mucci, e l'altra è una Antico e Ciopestra che Francesco Ma-

ROLEX "OYSTER"



L'OROLOGIO DI PRECISIONE SCIENTIFICAMENTE ERMETICO

ROLEX "OYSTER PERPETUAL".
"Scientificamente ermetico a carica automatica."



L'orologio di alta precisione a carica automatica in una cassa scientificamente ermetica. Il suo sistema ROTATIVO (Brevetto Rolex) è di tutta semplicità e di estrema robustezza. Rimontato la prima volta a mano, portato poche ore al braccio, esso accumula una riserva di carica per 48 ore.

ROLEX "OYSTER PERPETUAL" segna nella storia dell'industria orologiaia il raggiungimento della perfezione assoluta.

N.B. Ricco, elegantissimo assortimento in orologi per Signore e Signori in acciaio inossidabile, oro 18 carati, platino e brillanti da L. 475 a L. 2510

ROLEX S. A. "GINEVRA" - H. WILSDORF, Direttore Generale

CONCESSIONARI IN TUTTO IL MONDO

FILIALI: PARIGI, LONDRA, DUBLINO, TORONTO, OSAKA, BUENOS AIRES

Cataloghi vengono inviati dietro richiesta dai seguenti Concessionari per l'Italia:

MILANO	BOMBAY	DELHI	ROMA	PARIGI	BRUXELLES
ROBERTO BIANCHI POTTA GOTTI P. BIANCHI	THE TISSOT GROUP G. B. BIANCHI P. BIANCHI	THE TISSOT GROUP G. B. BIANCHI P. BIANCHI	ROBERTO BIANCHI POTTA GOTTI P. BIANCHI	THE TISSOT GROUP G. B. BIANCHI P. BIANCHI	THE TISSOT GROUP G. B. BIANCHI P. BIANCHI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI
PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI	PARIGI



Egli è riuscito!

È diventato un ragazzo florido e virace... Era debole e malato, finché la mamma non si decise, dietro consiglio del medico, a comprare una soluzione « Sole d'Alta Montagna ».

« Sole d'Alta Montagna » - Originale HANAU. Dal suo colorito sano, dall'allegra e dai migliori presunti negli studi, si vede l'effetto del

SOLE D'ALTA MONTAGNA

APPROXIMATIVAMENTE CA. 1950 a L. 2150

Chiedere prezzi alla
S.A. GORLA-SIAMA - Sez. A
MILANO - PIAZZA UMANITARIA, 2

Itiers ha mutato, tramando egli stesso il libretto del dramma di Shakespeare.

■ Nella sala Kunsten Wetenschappen di Rotterdam ha avuto luogo un concerto solenne della Residentie Orchestra, sotto la direzione di Arturo Toscanini. Fra il pubblico che gravitava alla sera erano le maggiori autorità del mondo politico ed artistico olandese. Il programma comprendeva musiche di Schubert, Beethoven e Wagner e l'interpretazione che noi ha fatto Toscanini al comando dell'ottima compagine orchestrale ha suscitato la più viva ammirazione del pubblico. Toscanini ha successivamente diretto nella stessa sala un secondo concerto.

■ Il famoso corpo di ballo lettone, che può esser di una linea superiore a quella del corpo di ballo russo, si reccherà prossimamente in Italia per un corso di perfezionamenti.

■ Il governo turco ha proibito la rappresentazione dell'opera *Gotiska perlen* perché il suo scenario rifardato rappresenta i Papi Apostolici sotto l'aspetto di "Keremane".

■ Tre oltree è il titolo di una opera con musiche di Giovanni Strauss padre, Giovanni Strauss figlio e Oscar Strauss, che sarà rappresentata prossimamente a Parigi, al Bouffes Parisiens.

BELLE ARTI

■ La nottata inespugnabile della scomparsa del pittore Pierro Basso, morto improvvisamente pochi giorni sono in una clinica di Bologna, ha suscitato

RADIO SAFAR

Un apparecchio sul mondo!



Studio scientifico, serio, legato da una grande organizzazione industriale.

APRABECCHI & VALVOLINI
RADIOGRAFISTI - CONCESSIONARI

Nives Poli-Evi Maltagliati



confermano di usare e Vi consigliano la rinomata **Ciprie Helene Pessl**. La troverete nelle migliori profumerie nella Vostra città preferita. (L. 12 la scatola). **ESIGETELA DAL VOSTRO PROFUMIERE.**

helene Pessl

Ciprie - Rossetti - Crema di bellezza - Acque da toilette - Cosmetici novità per signora, ecc.

Rappresentante: G. MONDOLFO - Via Sottola, 41 - MILANO

L'ILLUSTRAZIONE
ITALIANA
SPORTIVA

SETTIMANALE DI
TUTTI GLI SPORT
ESCE OGNI MARTEDÌ

grande sommario e completo tra i suoi numerosissimi amici, che ancora l'hanno presente tutto esultante e vivo, pieno di frizzi e sciolto di modi, così com'era sciolto e frizzante la sua arte.

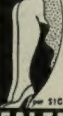
Nato a Trieste nel 1873, e fatti i primi studi e le prime prove a Venezia, partecipando con notevole successo a parecchie Biennali, Pierro Basso si recò negli Stati Uniti d'America, dove aveva, tra l'altro, incontrato e dedicato alla scultura. Invitato da Gatti Canazza, lavorò parecchi anni per il Metropolitan di Nuova York, incontrandovi molto favore. Il gusto per la scena non l'aveva però distolto dalla sua fondamentale passione per la pittura, che egli coltivò sempre con amore inestinguibile. Ritornato in patria, aveva così seguito la sua duplice attività, lavorando di scultore per il Teatro dell'Opera e per la Scala, e spingendo innanzi di pari passo, e anzi con fervore quasi rinnovato, la sua ricerca pittorica. La sua pittura, infatti, in questi ultimi anni, e specialmente in quegli studi e dipinti minori, nei quali si sentiva l'immediata sensazione, s'era fatta come più agile, di tocco nervoso, spensierata e viva nel colore, traducendo bene l'indole tutta impulsiva e sensuale dell'artista.

Le mostre personali, che egli aveva fatto di recente in varie città d'Italia e di Germania — tra cui più ricordevoli quelle di Roma e di Milano, dove, tra l'altro, s'eran vedute freschissime impressioni d'un fante; quella fama a cui egli aveva tanto mirato, con disastrosa fatica, e che il destino doveva impedirgli di godere, interamente, da vivo.

■ Sopra i portali della chiesa milanese di San Pietro in Sala, sono stati collocati in questi giorni tre dipinti a mosaico: opere eccellenti eseguite a Venezia dal cartone e sotto la guida del pittore Aldo Carpi.

In queste opere il Carpi, che già diede altri notevoli esempi d'arte sacra, ha saputo in particolare infondere una viva-

QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



CALZE DONNA



GANCIA

cià, quasi impressionistica, di colori arditi e splendidi, che s'adattano alla tecnica particolare del mosaico, messa per altro turbare l'ordine della composizione, la quale appare bene serrata e compatta, con un'armonia decorativa. Particolarmente felice la scena centrale, nel sottogetto del Parlamento, dove l'apparizione quasi incomprensibile, di Gesù risorto fra le stupore estatico dei discepoli, è evocata con arte e suggestione e suggestiva.

• Nel Palazzo Ducale di Mantova, merà inaugurata, nel prossimo mese di maggio, la mostra iconografica pittorica, con la quale s'intende riproporre, nelle stesse sale da cui furono tolte, per tante vicende e avventure di uomini e di tempi, gli immortali capolavori di pittura e scultura riguardanti la storia e le avventure dei maggiori personaggi di Casa Gonzaga.

La mostra s'intende, di Raffaello, del Tintoretto, del Mantegna, di Tiziano, di Sebastiano del Piombo, del Rubens e del Passolunghi per non dire dei principali. Sarà una raccolta memorabile, ove alle sculture e ai disegni faranno corona disegni, stampe, medaglie, ecc. non correndo degnamente alla grandiosa e suggestiva ricostituzione dell'arte e della cultura.

• Il pittore Cesare Maggi ha fatto, con ottimo successo, una mostra personale a Torino, esponendo paesi di monta e di mare, ritratti e nature morte. L'esposizione ha rivelato un Maggi quasi rinnovato, che ha saputo giovani delle più moderne esperienze pittoriche senza diminuire la sua propria personalità.

SPORT

• Calcio. Le grandi società hanno per l'accasamento dei giocatori per la prossima stagione (con la Roma ha messo gli occhi su Azzurri) che si gioca un magnifico campionato nelle file del Livorno. La cosa più interessante dell'evento è che i giocatori, quali, secondo all'offerta, hanno speso poco per Azzurri la taglia è 250 mila lire. Vedremo chi sboccerà all'anno.

Un messaggio c'è invece è quello del giovanilismo. Varglien il Septe non poteva procurare una impressione, se i dirigenti della società di Torino, facendo proprie le proposte di Varglien, si sono prestati di invitare la giovane promessa ad indossare la casacca bianconera e a striscia.

Il Napoli invece ha chiesto al Pini di ordine Bersani. Una importante riforma sembra di imminente applicazione presso le massime gerarchie federali di tutta di abolire il comitato arbitrale C.I.T.A. quale organismo tecnico autonomo attribuito al Direttorio Divisione Bu-



Svegliarsi per un briciolo di compassione è sempre stato un capofila, ma se il briciole sono da uno sveglio JUNGHANS "dormi meglio" il dormire è una vera gioia.

CHIEDETELA AI MIGLIORI OROLOGIAI

• Tennis. I campionati dell'Europa centrale, istituiti lo scorso anno a Budapest, sono stati assegnati per la prima edizione all'Italia e saranno organizzati a Napoli dal 14 al 18 aprile. Vi prenderanno parte squadre rappresentative delle principali federazioni europee.

• È stato nominato impatore federale l'avv. Mario Luzzatto, che attualmente funziona da sindaco di Milano.

Merano ospiterà quasi tutti i migliori campioni dal 9 aprile in avanti, essendo stata autorizzata l'organizzazione del torneo internazionale di apertura.

• Acquistata sempre più importanza l'incontro fra Junghans (Italo-Francia) che ospiterà Merano, per la festa più uguale, anche perché è riuscita abbastanza soddisfacente la composizione della squadra italiana. Panno parte infatti della nostra rappresentanza Canepa, Rossi, Scotti e Roncioni per i singolari e le coppie Canepa-Roncioni e Rossi-Scotti per i doppi.

• Ciclismo. Durante il periodo invernale i dirigenti la casa Gloria avevano fatto noto il loro fermo proposito di non partecipare per quest'anno a nessuna corsa e questa decisione aveva destato qualche malumore e dei clamore, per la motivazione giustificata. Ora però che siamo alla vigilia della ghisa Milano-Salerno e che l'ufficio pubblicitario è stato raggiunto, i due, i tre, i quattro, e altre cinquecento del genere rientrano fra le qualità e si parla quindi del ritorno del periodico alle sue battaglie dello sport, in una formazione che avrà per capitano non meno che il leone di Giacomo.

Gli organizzatori del Giro di Germania annunciano con enfasi e dovute di aggettivi, che il successo della loro manifestazione è ormai un fatto compiuto, perché alla manifestazione tedesca, che si svolgerà dal 6 al 20 giugno con un complesso di 3000 km., hanno garantito la loro partecipazione le squadre rappresentative d'Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Austria e Danimarca, nonché numerosi locali di varie nazionalità, oltre ai corridori stranieri.

Qualche rumore o vivo interesse ha destato il proposito manifestato da Giuseppe Martorelli, di tentare il primo maratona della durata del francese Maurizio Richard. La dimostrazione è stata fatta da alcuni giornalisti (Italo-Francia) al seguito della Parigi-Nizza. Martorelli ha detto pure di essere sicuro dell'impresa, dato il suo eccellente grado di forma, per quanto non abbia potuto dimostrarlo con la pista. Il pianissimo intenderebbe fare qualche tentativo ai Vignelli di Milano, subito.

La categoria professionisti si è arricchita di tre ottimi elementi, quali Gioia, Pavani e Marzabetti, trasferiti di autorità perché assenti alle dipendenze di casa.

(Continua a pag. XII)

Bruciatori Originali WOLFF
sempre pronti. 0.640.000
installazione!

Bruciatori
Netto
e Danno

Spec. "Wolff"
An. Prodotti

Presenti
progettati a richiesta
MILANO - Viale Zara, 62 - Tel. 652472

perire il controllo arbitri e lo stesso esame tecnico dei recanti. Questa soppressione, da tempo auspicata da molti, parte, sarà probabilmente un fatto compiuto prima dell'istituzione del campionato 1927-28.

Quando il primato giocatore turco Mustafa si è presentato alla vita militare ha avuto la sorpresa di sentirsi dire che aveva il cuore a destra. Egli ha dichiarato di non essere mai avvertito del fatto e di non essere mai stato sottoposto a nessun esame.

L'arrivo di Mustafa è stato richiesto per dirigere l'incontro Germania-Francia. Il El corrente a Biscaglia. I nostri atleti non potranno avere il piacere di recarsi a giocare a Marsiglia contro i cenerali francesi perché la nostra interpellata che impedisce loro di farlo ha permesso di condurre a termine in tempo utile i lavori.



FUMATORI

che devono smettere di fumare riusciranno facilmente nell'intento seguendo il nuovo metodo.

INFORMAZIONI GRATUITE
ROTA, Casella Post. 546
MILANO (80)

PERCHÉ LE SIGNORE ELEGANTI PREFERISCONO CUTEX

Le Signore eleganti apprezzano le colorazioni giovanili dello Smalto liquido Cutex che aggiungono grazie alle loro mani e provocano l'ammirazione.

Cutex è di facile applicazione perché si distende uniformemente sull'unghia e mezzo del pennello metallico; dura più a lungo.

Il nuovo Solvente Oleoso Cutex, per l'eliminazione del vecchio smalto, contiene un olio speciale che ammorbidisce l'unghia e la preserva dai danni riflessi dai comuni solventi.

Col Metodo Cutex avete, in cinque minuti, le unghie perfette.

PRODOTTO INTERAMENTE IN ITALIA

CUTEX

TUTTO PER LA CURA DELLE UNGHIE

ACQUA DI COLONIA
CLASSICA
DUCALE

quest'acqua il vostro profumo
col suo profumo distinto e
la sua delicato fragranza

LA GRANDE MARCA ITALIANA

Vi unisce t. 3 le
francobolli per
l'invio di un
campiono
dei prodotti
Cutex

Anon. Ital. L. MANETTI - H. ROBERTS & C. Firenze Rep-125

Nome
Indirizzo



Chiedete

Mobiloil

Miscelate
Vacomix
alla vostra benzina

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

SOLDATO-CONTADINO

Racconto di SEM BENELLI

— II —

Disegni di BRUNETTA

Il soldato Volpi scontò la sua pena con ira e rimase lo stesso birbante.

In batteria tutti lo sfuggivano, ma lui non la sentiva quella pena di essere odiato.

Lo sorvegliavo e lo facevo sorvegliare. Era capace di vendicarsi del povero contadino che non lo odiava, che aveva sopportato l'affronto; ma che era per lui il ricordo di un errore del quale non voleva pentirsi.

Qualcuno mi disse:

— Quel soldato Volpi è un birbante; ma forse verrà il momento in cui potrà riabilitarsi con un atto di valore.

— Speriamo.

E vennero finalmente le ultime ore.

Durante un attacco nemico, la nostra batteria è impegnata come al solito nell'opera di sbarramento.

Il tiro è agguistato in un punto per dove bisogna passare: è massacrante. Fin che fa fuoco non si passa.

Il nemico attacca, riattacca: è dilaniato. Dall'osservatorio si vede la strage.

Allora tre batterie nemiche che nei giorni precedenti ci avevano cercato con le loro colpi, agguistando il tiro più o meno bene, entrano in azione contro di noi.

Sentiamo i loro colpi in partenza, il rombo delle traiettorie e l'arrivo tremendo.

Son due batterie di grosso calibro e una di medio che sparano su noi.

Stiamo chiusi in un cerchio di fuoco che si stringe su noi e ci cerca e finalmente ci trova.

Telefono al raggruppamento perché qualche nostra batteria controbatta; e ai miei soldati do questi ordini:

— Sparare sempre e con lo stesso ritmo!

— Ripararsi il più possibile; ma sparare regolarmente con gli stessi dati.

I proiettili scoppiano intorno a noi. Le schegge arrivano frullando micidiali, tremende. Una grossa di molti chili è arrivata urlando con voce grottesca e s'è piantata dietro al primo pezzo e ha fatto un buco che pare un pozzo; ma il nostro cannone continua a sparare.

— Sparare sempre: regolarmente: con ritmo.

Bisogna dare al nemico l'impressione che non ci ha trovati. Cambierà direzione o distanza.

Il gioco eroico artiglieresco piace agli ufficiali e ai soldati. Ne traggono un fresco spirito combattivo che non fa sentire il pericolo né pensare alla Morte.

— Caricare, sparare e ripararsi!

L'inferno dura parecchio; ma poi il tiro nemico si sposta; è convinto di non averci trovati; ma ci ha trovati, purtroppo.

Il telefono avverte che l'attacco è finito.

Si cessa il fuoco.

Due morti e qualche ferito leggero; uno grave.

Lo portano al posto di medicazione: è il Brunetti.

Lo distendono sul tavolo. Gli aprono i vestiti.

Apparecchio nudo; costruito mirabilmente, orribilmente colpito; ma vivo ancora e con gli occhi grandi che cercano i miei e mi interrogano, mi interrogano: e dentro i suoi occhi io vedo anche la sua famiglia; ed egli mi interroga.

Ha una gamba, la sinistra spezzata. L'arto è ciondoloso. Il medico gli ha allacciato, subito accorrendo, l'arteria con una pinza, per miracolo.

Ha il petto sfondato dalla parte destra. Si sente gorgogliare il sangue ogni volta che riflata.

E qui, Brunetti che hai? Che avevi? L'ernia?

E gli addito l'inguine dalla parte sinistra dov'è un grosso gonfiore, grosso più d'un pugno e tutto violaceo.

L'ernia? No, grazie a Dio!

Dottore!

Il dottore intanto gli taglia gli ultimi brandelli di muscoli e di tendini che reggono il pezzo di gamba che ciondola, essendo l'osso frantumato, e poi guarda quest'ernia.

Lo solleva. Guarda di dietro. Anch'io mi curvo a guardare pur sorreggendo il soldato.

Dio! Una scheggia gli è entrata dal fianco destro, gli ha traversato l'addome, e s'è fermata davanti a fior di pelle all'inguine sinistra. Pare un'ernia; ma è il segno dello sfacelo delle sue interiori. Come fa a vivere? Di che vive? Perché non urla? È finita!

E mi domanda tante cose con gli occhi.

Signor capitano!

Fatti forza (come chiamarlo? Figliolo? Fratello? soldato?) supererai la diagrazia.

Signor capitano, non ho fatto male a nessuno.

Il suo occhio aperto, pieno di immagini, cerca un sostegno: non cerca che i miei occhi, povero fratello.

Che supplizio!

Ed è forte: ed è vivo. Il suo petto largo armonioso per che aspetti un'altra ferita, decisa, serenamente.

Grazie, Gesù — lo dico fra me — ecco uno degno di te.

Il dottore non sa che fare.

Non si può trasportare.

Non si può operare. E poi che volete operare? Ha le interiori maciullate. Come fa a vivere?

Come fa?

Non ho fatto male a nessuno.

— È vero; è vero; è vero!

Ma come fa a vivere? Eppure vive.

Di che?

Di speranza!





— Ma non basta. Ogni tanto si guarda e deve vedersi finito. Di che vive?

— Di bontà!

Lo mettiamo in un ricovero

Lo terremo lì fin che vivrà

E il nostro santo

Ma quanto vivrà?

Ogni tanto va a vederlo

I suoi occhi sono sempre anarici; ma belli e chiari

Passa un giorno.

Non s'è ancora lamentato

I suoi occhi sono sempre colmi di fede e di martirio

Passa un altro giorno.

Il suo fiato si fa più pesante

Che strazio sentire il bollire del suo petto dall'apertura della ferita!

Gesù! Gesù!

Il terzo giorno il nemico cerca ancora di colpirci

Sono tentativi. Ci vuol trovare ad ogni costo. C'è un aeroplano che dà indicazioni.

Un proiettile arriva nella piazzola.

Si sente subito un urlo, un urlo ostinato di ragazzo rabbioso e spaventato.

— Chi è ferito?

— Il soldato Volpi!

— Vengo a vederlo al posto di medicazione.

Corro e lo vedo sul tavolaccio dove era quello al quale aveva sfignato il volto, quel volto di santo.

— Che hai? Si' uomo; gli soldato! Eppure dicono che nel tanto coraggio... Non strillare come un ragazzo

— Muoi, signor capitano.

— Dov'è ferito?

— Una cosa da nulla — dice il medico. — Una scheggia gli ha portato via un pezzo di natica. È doloroso; è quasi ridicolo; ma non ha altro.

Muoi! Muoi!

E strilla e si dibatte

Ha la bava alla bocca; gli occhi ingranditi, spaventati, infossati. Par che abbia sempre davanti un mostro.

— Aiuto! Muoi! Muoi! Muoi, vi dico!

È rosso e trema.

— Dottore; ma che ha? Forse un'altra ferita che non hai vista? — È l'impressione nervosa. Si può chiamare anche paura; ma a volte si muore anche di quella.

Tento riportarlo alla ragione.

— Ma, perdio, fatti animo. Than portato via un pezzo del didietro: ma non è che un po' di muscolo.

— Muoi! Son morto!

Mi fai ridere! Non hai avuto altro che una gran pedata. Ridiamoci sopra, Volpi!

— M'hanno ammazzato! L'ho sentito! M'hanno ammazzato!

Il dottore ancora dubbioso lo rigira sul tavolaccio: gli ascolta il cuore: lo guarda e lo riguarda.

Ma il Volpi urla disperatamente. Fa quasi rabbia.

— Non ha nulla; ma ha paura!

— E pensare che faceva paura a tutti!

Dopo tre ore di spasmo e di grida, che non si potevano sentire,

si chiesi, rianato per un poco, gli occhi sbarrati iniettati di sangue.

Quando il rantolo cessò era morto.

E il santo nella sua caverna finiva piano piano serenamente.

È stato ferito il Volpi?

Sì... È morto.

— Morto?

Il santo guardò fisso lontano, quasi lo cercasse, come se vedesse

il compagno cattivo volare...

Gli si empirono gli occhi di lacrime.

Fin'allora non aveva pianto.

— E poi?

— Gli avevo perdonato tante volte... Eppure

— Era un vigliacco. È morto di paura.

— Non aveva né arte né parte... Non ha saputo nemmeno morire.

Il sole tramontava e fissare per aria.

— Portatemi all'aperto. Vo' vedere la terra.

La barella fu portata all'aperto.

Eravamo in collina. Egli guardò giù il piano, il piano che s'allontanava, che andava verso il cuore d'Italia.

Là c'è la mia casa — disse — e il mio Giovannino.

E spirò.

Aveva vissuto tre giorni per forza di bontà, essendo già morto;

mentre l'altro, il cattivo, era morto per la paura di dover morire.

E mi pare che il Buono si affrettasse un po' a morire come per raggiungere il Cattivo e per fargli coraggio, di là, oltre la vita, a entrare nel buio dell'ignoto.

—

Durante l'ultima guerra fra soldati e ufficiali ci volevamo bene.

così. E abbiamo vinto.

Io quel soldato lo ricordo sempre e col pensiero lo chiamo fratello e qualche volta vo a vedere il suo figliolo, sopra Pistolà, il suo Gio-

Orà è un uomo; ha già moglie e un bambino; e anche lui, quando porta i covani del grano par che porti i proiettili al pezzo.

—

(Fine)

SENZ BENVILLI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXIV - N. 12

21 marzo 1937 - A. XV

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali



DURANTE IL VIAGGIO ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO, PER RECARSI IN LIBIA, IL DUCE, CHE ERA IMBARCATO SULL'INCROCIATORE « POLA », HA PASSATO IN RIVISTA LE NAVI DELLA I E DELLA II SQUADRA ESPONENTI DELLA FORZA MARINARA DELL'ITALIA, RISPONDEDO COL SALUTO ROMANO ALL'« A NOI », CHE SI LEVAVA FORMIDABILE DAL PETTO DEGLI EQUIPAGGI SCHIERATI IN COPERTA.

me, che in uno studio sul le condizioni presenti del mondo musulmano, dopo avere descritto a colori foschi la situazione dei suoi correligionari in tutta la colonia dell'Africa e dell'Asia, nessuno escluso, non ostante a pronunciare giudizi che meritano di essere ricordati. « Il ministro delle Colonie romano, al contrario degli inglesi e dei francesi, ha posto la sua maggior cura nel miglioramento del tenore di vita della popolazione. Lo Stato si è accinto il compito di promuovere l'agricoltura, il commercio, la costruzione di strade, scuole, ospedali, ecc. ecc. », ha recentemente colpito dei dati e delle fotografie su quella che l'Italia ha fatto per i musulmani in Tripolitania e in Cirenaica: nel mondo, se i musulmani della Tripolitania, data la loro situazione, non hanno la speranza di una loro liberazione politica e devono vivere in una colonia, allora per essi è del tutto inutile vivere sotto l'Italia. Il giornalismo socialista ha parlato di musulmani ogni politica, ma ha dato loro ad esempio di dare il pane e la possibilità di guadagnare, la cultura e il progresso sotto ogni regime. Ciò venne riconosciuto al Congresso dei musulmani d'Europa tenutosi a Ginevra l'anno scorso anche dall'émir Seldi Arslan, sotto pubblica stampa e adrealtà il partito socialista, se non è mai stato musulmano. Questa, la realtà, che basterebbe da sola a far intendere l'importanza del ruolo del Duce in Libia. Ma non è nemmeno questo per quanto saliente l'unico motivo del ruolo del Duce. È tutto il complesso dei problemi imperiali, che ha indotto il Capo e recata la gloria, è il complesso della nazione imperiale, che pone all'Italia nuovi problemi e prospettive sul futuro. I suoi degli aspetti sono considerati, finora, dell'impero italiano, è l'infamia che necessariamente il nostro Paese eserciterà sul governo-musulmano non solo nell'Africa, ma su tutto l'Oriente. Le relazioni fra l'Europa e il mondo musulmano sono talmente da secoli, sono, anzi, secondo la tradizione, alle origini della nostra storia. E si manterranno anche fino a nuove guerre mondiali che duri dai primi dell'Ottocento il destino abben-



In alto: Il Capo è salito a bordo della R. Nave Italia, alla scoperta del mondo musulmano. Qui sopra: appena sbarcato, il Capo è salito a bordo della R. Nave Italia, alla scoperta del mondo musulmano. La rivista tenuta alla vigilia della partenza della R. Nave Italia, alla scoperta del mondo musulmano.

dono dell'Africa all'Europa da parte dell'Asia.

L'Europa restò fino ad oggi l'unico tramite permanente fra i due continenti, nonostante che all'antico impero del reame fossero preclusi le vie dal mare. La religione, gli scambi, una tradizione millenaria, avvicinarono l'Europa all'Asia più di quanto non l'allontanasse la generale attrazione dell'Africa nella storia europea.

Non si formò quindi una spinta arbitraria quando si pensò che una delle prime conseguenze dell'impero sarà quella di ampliare e di intensificare le relazioni fra l'Italia e tutti i paesi del medio ed estremo Oriente, che gravitano intorno al bacino del Mediterraneo. È indubitato che riprenderemo fra l'altro un'antica consuetudine, un capitolo benemerito interrotto dalla nostra storia quando, scoperte le Americhe, i commerci furono spostati verso il nuovo mondo. Sono troppo note le imprese dei nostri mercanti, analisti, paesi, protetti e cercatori, perché si debba insistere su quello che si può chiamare una stagione il naturale compito dell'Italia è di fare da mediatrice fra l'Asia e l'Europa.

L'unità della civiltà mediterranea, che era Oriente ed Occidente, creata da Roma, è durata molti secoli. Poi i traffici, devianti verso altri mari, l'afflusso dell'Olo, lo sfruttamento di ricche regioni lontane, furono la condizione di nascita di una nuova civiltà a carattere particolare alic e materialistico, civiltà che fu situata fuori dal Mediterraneo. Da allora i rapporti dell'Occidente con l'Oriente divennero esclusivamente di subordinazione e si limitarono ai semplici rapporti materiali. Cessò ogni vincolo spirituale di collaborazione e si diffuse l'ignoranza di una Asia nemica dell'Europa, mentre, in realtà, si trattava di una particolare mentalità formata in certi paesi d'Europa, che era incapace o indifferente a comprendere l'Asia. Sono parole del Duce, è una veduta vasta e profonda. Non è chi non vede come è quanto meno aderente alla nostra millenaria tradizione la politica di Mussolini, che riduce in questa mediazione una delle missioni dell'Italia contemporanea.

SPECTATOR



MUSSOLINI

FONDATORE DELL'IMPERO VERSO IL TRIONFO ROMANO DI TRIPOLI

(Dal nostro inviato speciale)



A svegliare stamattina sono i grandi tamburi dell'Islam. Intorno a Tobruch le dure suonano attraversate da invisibili e freschissime orchestre. I navigli non hanno ancora spento i lumi, e le stelle verdi si fanno più grosse e umide in questo cielo di bandiera. Sulle torrette le sentinelle si danno il cambio. I riflettori s'incrociano sulla costa. Dalle sabbie una voce si leva e canta in arabo: «Questo giorno per noi rappresenta la festa più grande e nel cielo è sorta una nuova luna». Migliaia di voci rispondono e si propongono di collina in collina, ovunque c'è una tenda e un armento. Ovunque c'è una pietra e un pezzo di cielo l'arabo s'inginocchia. Pregha in nome del Profeta: «Che Dio salvi il Duce come salva l'anima nostra».

Son venuti i beduini dal deserto, hanno attraversato le steppe sconfinate della Cirenaica per piantare intorno a Tobruch i grandi vessilli dell'Islam: ogni tribù ha il suo, come ha le sue orchestre. Tamburi suonati a dieci dita e piccoli crinalli di ottone. Stanotte nessuno ha dormito negli accampamenti: i falò ardono, cerchi di fuoco nell'alba, fontanelle di bengala, su ogni zampillo una stella. Il cielo s'è riversato sulle dune. Il galeo canta. Gli armenti vengono avanti come nella notte di Betlemme. Sulle coste gli ufficiali di guardia hanno ragguisto le sentinelle: limpido è l'orizzonte e il Mediterraneo è solcato da un vento fresco. Una squadriglia di sero-

sbacato di Duce a Tobruch fra le selve delle navi ancorate, è subito mitto in un'automobile scoperta e ha traversato la città fra i clamori degli indigeni che inneggiavano a Lui in arabo, rullando i tamburi di pelle di capra, mentre i colori italiani sventolavano il Fondatore dell'Impero. «Sotto il Duce in sala, arriva a inaugurare la Litoranea, opera degna di Roma. Nel fondo è il cippo di conchiar con l'Egitto».



plani ha lasciato a un tratto il campo e si avvanza in silenzio come uno stormo maitennuto di falchi. I tamburi battono più forte. La squadriglia è già sulle nostre teste. Sfiora i cordoni delle alberature pavesate e con un rombo rapido riempie lo spazio. Un'altra squadriglia si leva e forma una spaga bianca.

Scendiamo a terra. Sul muretto di Tobruch la stella d'Italia fiammeggia. Le case sono quasi ricoperte di tappeti: viste da lontano sembrano dei giardini penali, dalle vaste spalliere di muschio rosa con mazzolini di mugugno e di glicemio. Le tribù sono disposte sulla costa come in un enorme anfiteatro mobile: i barracani bianchi ricordano i panneggi delle statue romane. Le donne hanno indossato sciarpe a fantasia e vesti di lana e di broccato. I braccialetti alle caviglie e ai polsi, le mani di Fatma d'oro traforato, gli orecchini, le collane d'ombra e di corallo formano una gioielleria incombescibile, mentre dalle bocche si leva un mormorio di campanelli d'argento.

Dopo le sette, l'entusiasmo della folla è incontenibile. Le truppe indigene raddoppiano i cordoni: velli di fumo all'orizzonte. I tamburi ora sono al di sopra delle teste e le mani si agitano in un crescendo sinfonico.

Le unità dell'aviazione della Libia muovono incontro alla flotta per recare il primo saluto della Colonia al Fondatore dell'Impero.



Giovane indimenticabile non addormenta per gli indigeni ma anche e specialmente per gli italiani. Benito, il nostro grande leader, è qui, nel centro della folla, con i suoi fedeli. In alto, a destra, il nostro grande leader, Benito, il nostro grande leader, è qui, nel centro della folla, con i suoi fedeli. In alto, a destra, il nostro grande leader, Benito, il nostro grande leader, è qui, nel centro della folla, con i suoi fedeli.



La Libia, sennò non è l'Arabia, delle frecce d'argento sul mare d'indaco. La canzone degli arabi della Libia dice: «Il Duce è apparso oggi in movimento della Libia ed i musulmani della Libia parleranno domani e sempre ai musulmani del mondo della sua epopea». Ed a tutti i popoli d'oriente la sua apparizione ha fatto l'Oriente all'Occidente, i musulmani, all'Italia.

Maestri, pochi minuti alle otto. Venti colpi di cannone scintillano che il Duce scende dalla nave Pola sembra che tutto l'Oriente in questo momento stia sulla punta dei piedi. Poligite e conta.

Le bandiere sono spiegate: tricolori e fiamme nere, standard di Mammetto coi vermetti del Corano, medalloni in campo verde, medalloni in campo rosso. Da una parte la folla i reggimenti, cuscioni la gioventù del Littorio, e dall'altra sul mare la flotta schierata. Alle otto il Duce sbarca sul pontile dell'Impero, e dall'altra sul mare la flotta schierata. Alle otto il Duce sbarca sul pontile dell'Impero, e dall'altra sul mare la flotta schierata.

Che lo dice il mare ed il cielo che svettano, e questi fanciulli dell'Italia che cantano «Giovinezza», e questo donne venute da tutte le parti che barano la terra trovata dalla nostra acqua.

Che lo dice il pastore della steppa che si acciuga gli occhi col mantello, ce lo dice il commovente che ha percorso migliaia di chilometri per vedere il leone più forte e più grande dell'Oriente, ce lo dice l'acaro panno di modaglie e il monaco del deserto. Ce lo dicono l'aria e la luce.

Ora che le strade sono piene di rose. Hanno sfiorato i raggi la via che percorrerà il Duce altre centinaia di tappe. E gli arabi, musulmani, cristiani, e Tu sei la nostra luce e la luce dei nostri figli. Noi vedremo sì la tua luce, la tua luce. Tu sei la nostra libertà il nostro amore. Duce, sei il più grande leone che ha mandato Dio.

Dopo il trionfo di Tobruch eccoci sulla strada libiana. Il pediglio di Balbo — che va versando steppa e deserti 182 chilometri di strada collinosa e asfaltata costruita in un anno. E per sapere che cosa è una strada buona venire qui tra queste dune e queste pasture. La via latte al confronto è uno

schero da bambini. Seguono l'automobile del Duce; il Governatore della Libia è accanto a lui e questo dev'essere il più bel giorno della sua vita.

Il Duce sorride, è con-

nessa.

L'Africa è tornata ad essere romana, romana questa strada che lega due mondi. Zappare, sterzare, coltivare, mietere, ecco le nostre guerre. Le vinciamo prima che col fucile col piccone. Le Legioni di Mussolini sono di contadini, e l'Africa è solcata da un vomero che fa diventare irrigue anche le sabbie.

Ogni tanto, tra una pietra e l'altra, un accampamento di romani appare. Son venuti a salutare il Duce coi bambini le donne e gli armeni. Stasera, i cammelli e le mandrie pascolano per loro conto; i pastori sono schierati lungo le libiane con una bandierina tricolore nelle mani. Festa grande per l'Italia. I padri tramanderanno domani ai figli la leggenda del Leone più forte dell'Oriente. E la sera al parlerà di bivacco in bivacco di questa giornata trionfale.

Dopo cinquant'anni chilometri di macchina arriviamo ad Amman, al confine egiziano. Ecco il cippo monumentale. La colonia romana, nitida, sale su questo cielo d'oriente. L'arco di trionfo apparirà più tardi come la bocca delle labbra di chiucchi dell'impero. E qui l'alzabandiera libiana del Duce, si svolge in un silenzio religioso: una compagnia di battaglione indigeno in grande uniforme presenta le armi; il tamburino è un mahrasta. Si vedono di lui soltanto gli occhi grandi e umidi, e ad ogni squillo sembra debba svegliare gli angeli del paradiso.

Non è ancora perduta l'eco della tromba d'argento e già l'ingresso a Porto Bardia avviene come in una favola. Siamo approdati: un candido paese delle Mille ed una notte; bianchi i minareti, bianchi gli archi e le case. E intorno in una grandiosa abbagliante tutti i costumi dell'Islam, i turbanti d'arabobello, i mantelli scuri, i ricami di platino, e sciarpe, e vesti, e veli, tutto quello che fu, è e cambia colore. Il damasco tessuto a mano e trapiunto di stelle, il barocco di raso e di lana ricco di pieghe e di scalature.

Per ogni arabo tre mogli e cinque bambini, molti picciotti per mille, aggiunte a questi grappoli di zecchino della ghirlanda contomale nezziane che mandano riflessi sul più begli occhi della Libia e s'avviò il più ardente e simbolico quadro dell'Islam.

Tamburi, ancora tamburi e standardi. È uno spettacolo di grandi farfalle d'oro al fuoco. Il tam-tam diventa frenetico, cresce sotto le dita come il vento in una foresta di foglie rotolanti. Quelli marziali pettorati sono ariditi in queste tuniche ampie? Canto e contracanto delle fanciulle della

stappa cirenaica. Niente dolci che trillano di bocca in bocca e fanno più lunghi e bruciati quest'occhi. Voci gravi e voci lievi, caciolate e rusciclette di melodie arabe, gorgheggi soffici a fior di labbra. Le compagne dei malaruati appiedati e i plotoni d'ascuri sono fermi sugli attenti. Il Duce le passa in rivista fissando uno a uno i cavalieri del deserto. Ecco, si ferma: parla con un vecchio ascuri che ha il petto pieno di decorazioni.

E si riparte navigando sul nastro lardo della via senza fine, finché raggiungiamo Derna, in aeroplano, al tramonto. Tra i boschetti di palme e le torce a vento un altro coro melodante si leva.

Per chi sono questi bagliori e queste feste?

Per chi battono gli zoccoli dei cavalli e corrono gli uomini?

Per chi si agitano i vessilli di Roma?

Perché le piazze sono gremite di gente?

Che è accaduto di grande da noi?

Perché i monti e i piani si sono illuminati e in Derna sono aggregate nuove fiamme e le acque del piano si sono fatte più dolci?

Perché i suoi giardini hanno sorriso con i fiori che più piacciono come piace una bocca piena di belleria?

Perché i suoi uignoli hanno cantato le melodie più dolci?

Perché Mussolini visita Derna?

Perché noi musulmani gridiamo al mondo che Egli è il nostro Dio, di cui la storia non ha esempio: Egli ha cancellato la Storia.

Noi gridiamo che Egli è un simbolo.

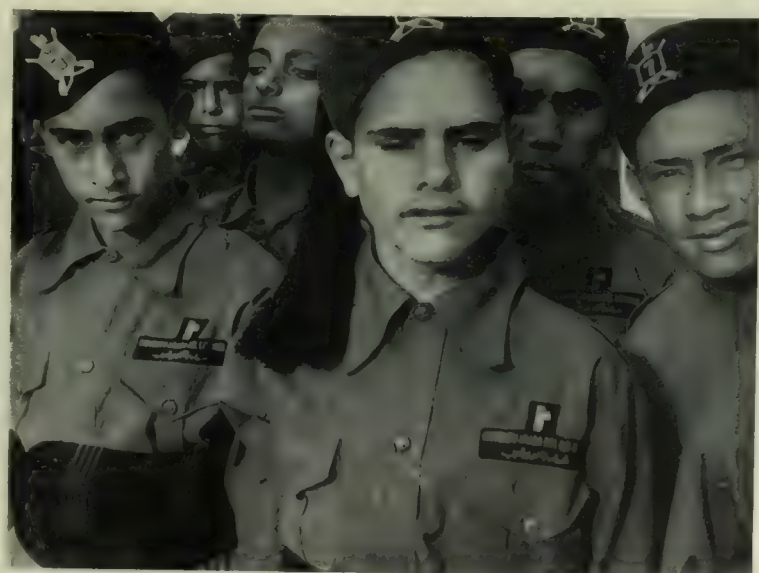
Noi gridiamo che Egli ha dato al mondo una nuova legge morale.

Non ha temuto e non teme i nemici; non ha temuto le condizioni dei popoli.

La nostra prima notte africana si conclude così. La nostra eroica ci accarezza le orecchie con un'eco d'epopea. Domani ci rimetteremo in marcia.

Abbiamo lasciato a Derna le quarantadue cupole della moschea di El-Chebr. Tre compagnie di zapté ci precedono al galoppo con le sciabole sguainate. Sono quelle stesse che pochi mesi fa caricarono gli albanesi a Durrës ed entrarono vittoriose in Addis Abeba. L'aria odora di datteri e di mare. Paesaggio di zollette di zucchero e di ventagli: vi sono più giardini che case. Lucenti scorrono i ruscelli e legno con un filo di perle le oasi.

In una nuvoletta di polvere le danzatrici musulmane da mezzanotte continuano ad agitare i fianchi: ha il volto narvato dalla scarpa e ad ogni colpo di tamburo trema tutta come rapita da un vento fugace che la vollea dal tallon alla nuca. Le mani che l'accompagnano battono ritmo suoni che le diranno nocchiere enormi, ruote di cuoio. Eppure che arlette gentili nei fianchi. Un gigante del Sudan pianta una chitarra improvvisata con una latta di benzina cinque spaghi e un manico di scopa. Alle



compagnie di zapté se ne aggiunge una di assai.

L'ultimo saluto di Derna ce lo porge la scuola italo-araba. Principissime scale che sanno scrivere il nome del Duce sulla lingua, piccoli arabi in divisa coloniale, musulmani di sette anni che parlano pugliese e siciliano e invece di un anello hanno a tracolla la cartella della seconda classe con i pennini nuovi e i quaderni della calligrafia. Sul fortino che guarda l'antica porta di Derna sventola bandiera nera: gli ascuri di guarnigione salutano il passaggio del Duce con una salva di fucilate.

Il mare appare e scompare; lo perdiamo, lo ritroviamo. Ora è lontano, appena un occhio, e l'ultimo pergolato svanisce come un fiocco di neve. Cinquanta chilometri di steppe. Margherite e ginziane (sargoloni) di roccia con bandierine tricolori. Poi entriamo in una vasta prateria. La terra non è più grigia, ma rossa, coltivata. Sembra di perdersi tra tavolere pugliesi. I mandorli non fioriti, e gli ulivi folti, rotolanti, con tronchi giovani. Ecco i peschi, il susino, la vite. Moscato di Trani, pompini e zucche del Messaggero. E le case basse col percolato e le stalle sono quelle stesse che si vedono tra Foggia e Barletta, le massie perlate dagli ulivetti tra tratturo e tratturo. Fino a qualche anno fa qui c'era soltanto una pietraia che a batteria sprizzava scintille. Ma quello che non ha potuto il diavolo l'ha realizzato il nostro contadino scavando e dimostrandoci il pane che mangia è frutto di questa terra benedetta. Vonomo romano, pane romano.

A Beda Littoria arriviamo nelle prime ore del pomeriggio. I contadini pugliesi si sono vestiti coi corvelli di nozze come per la festa di San Nicola. Pezzolettoni di seta e fiori, giubettini ricamati a spighe e a stelline, sciatte celesti e rosa, sciali dalle lunghe frange. Sul collo le medagliette d'oro di tutte le Madonne delle Grazie: Santa Anna protettrice delle madri, Santa Lucia che ci guarda e ci protegge la vista, la Madonna del Pozzo per cui non esiste sventura. Oggi l'aratro l'hanno lasciato sotto la tettoia e le buie al pascolo e ma ha son venuti con le scarpe di vernice e l'ampubello di Sorrento. I più vecchi hanno dato lesione di tarantella: ecco che cominciano fare quando si è felici ballare.

Il carro del mulino è stato dipinto in arancione, le ruote gialle e le stanghe di vernigione: una coppia di buoi lo tira, sopra

Primo il gentile di Tobruk erano schierate in attesa del Duce le esultazioni del Regime e le truppe, tra cui un Battaglione d'onore. Le Giusesti siede in prima fila, formata da bei tipi marziali ed espressivi di giovani indigeni fedelissimi. - Sotto: Festività di pittagreschi costumi delle donne di Bardia, in attesa del Duce. Bardia al buio nella nuova grande avventura imperiale





vi è tutta una famiglia padre madre figli natini e sì. E dietro il carro del mulino ecco quello della verdura babbaccini d'insalata emblemi di freschezza grandi rape mole novelle. Poi ne viene un altro tirato da due buoi bianchi un castello che le mostarelle attorciano e le maniche a grappoli. In uno vi l'insistentissima si sta alto le stoncellanze.

«Tutto questo non protestano. Vieni il Duce e il Re Imperatore. Che dell'italiano non sanno niente. E più nessuno vi fa paura.

Aria bucciera di festa. Voci chiare strilli da femmine giovani nel gran sole. La vecchia Puglia già sottobello qui s'abbellava di canto: un'ovaglia di passione. Ha rin-

novato il miracolo dell'acqua e perpetua quello della stirpe, trapiantata con suoi virgulti umani. Non c'è soluzione di continuità. Il vivo rosario si stende dalla data immensabile, un Dio dell'abbondanza.

Il rapale popolare un vecchio colono di Corato, dirige l'orchestra. La tarantella ha inizio. «Santatelli si sfiorano le mani s'intrecciano e il canto dietro esaltava. Il Duce sorride non perde una nota. Forse si ricorda una domenica di Romagna quando correva sull'aria e i emettitori cantavano L'Africa è ancora e sempre l'Italia.

RAFFAELE CARRIERI



In alto. Il Duce ha dimostrato ai coloni tunisi il suo appassionato interessamento per la fertilità di quella terra. Eccolo in questa idilliaca, dargli la sua anima alla Colonia (tunis) Giuvindat. Qui sotto: a sinistra. Mogli e figli di coloni nei costumi originali della Madre Patria con carri addobbati e raccolti dei frutti del loro lavoro si recano nei villaggi che saranno attraversati dal Duce. A destra. Spontanei precetti di omaggio degli indigeni che rendono nel grande Capo della nuova Italia un sicuro protettore dell'Islam. Il Duce dimostra di gradire le derrate che gli regnum offre con animi devoti.

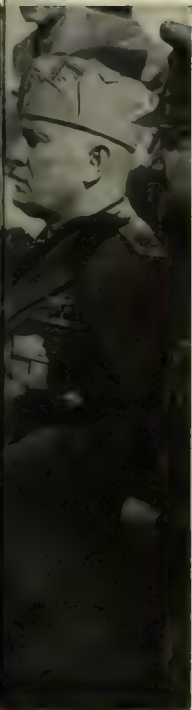


Di quali nauti fare si è illuminata la terra libica? Quale fervore muove le popolazioni le tranquille popolazioni che fanno fertile ogni polmo di questa terra? Quale estatica vibra in ogni animo, quale gioia esprime ogni raso? A Tobruk è sbarcato il Duce, e sbarcato Colui che, come all'Italia, ha dato alla Libia un nuovo volto. Le tribù arabe si sono mosse dall'interno per acclamare, e festa nei villaggi e si alzano il Capo levando in alto come armi tacenti gli arazzi di lenore. In questa pagina: Sulla piazza centrale del villaggio - L'allegria di Sebasta - Il villaggio Bertà, le sue linee rosse, la sua mandria.



La strada idromare che come un'arteria artificiale della nuova Isola segna la Libia da Oriente ad Occidente è stata inaugurata dal Duce. Egli ha guidato sul luogo il mantello del conflitto regionale e con lui il nuovo ha posto il suo oroscopo e il suo culto in tutto. Da Tobruk a Derna e a Sirte, a Bengasi e a Tripoli ha trovato accoglienza nei montecchi. Dimostrazioni di zelo, sicurezza e fede civile del nuovo stato: tutti gli abitanti della Libia senza distinzione di religione e di razza hanno gridato da loro telex al Duce. Poi di ogni anno di onore dicono le visioni raccolte in questa pagina. Ecco, in alto.





a sinistra e a destra: il Duce mentre comminava i diseredati armi del dominio romano a Cirense il tempio di Giove, al teatro l'Europa erigeva della civiltà latina - Ecco (a sinistra in basso) le masse indifese, occupate nei laghi della strada de Ras Hail e El Atrium - E poi, in alto al centro, i coloni e la popolazione araba di Beda Littora esultanti per l'arrivo del Duce che per tutti ha una schietta parola di elogia e ascolta dal centro in basso l'indirizzo di omaggio dei Capi di Apollonia e infine il saluto guerriero delle Bande Armate Ambe (in basso a destra) adunate dinanzi al Marabout di Sidi Raja





"CAMICIE NERE! SENTO VIBRARE NEL VOSTRO SALUTO UN'ARDENTE FEDE FASCISTA. È QUESTA FEDE
(Il Duce alla popolazione di B...)



CI HA DATO L'IMPERO, È QUESTA FEDE FASCISTA ARMATA, IN OGNI TEMPO, CHE LO DIFENDERÀ ..
(15 Marzo 1937-XV. E. F.)



Suorgetti di giornata trionfale in terra libica. Dell'una località all'altra una sola appassionata recitazione: «Duce Duce» che rimbomba nella sua eco profonda e come fiamma simbolica illumina il cammino del capo. Ecco qui dall'alto: il molo degli raduretti di Cirene - Il Duce parla ai coloni del villaggio «Luigi Ratti» - A tutte le forze rurali, orgoglio di veder riconoscere il loro sforzo produttivo, e gli raduretti di Bette sbarcati al passaggio di Mussolini.



A Bretoni il Duce è stato accolto da acclamazioni che erano il debole saluto erompente dall'animo grato di migliaia e migliaia di persone. Sulla soglia della
maestranza il Duce ha rivolto al Capo i suoi saluti di benvenuto per attestargli la riconoscenza e l'ammirazione dei suoi uomini. Presentatosi alla loggia del
Palazzo del Governo (foto in alto) Mussolini ha tenuto il braccio nel saluto romano e ha rivolto alla folla la sua parola animatrice. Poi il Duce ha voluto
(qui sopra a destra) visitare e confortare con la sua presenza, ambasciatore al loro valore, i mutilati libici nella guerra d'Africa.



Sotto l'azzurro cubo del cielo di Lilla, il circolo giornale radunar. Festa in ogni cuore, un agitare di bandiere tricolori a caratteristico grido delle popolazioni indigene, significante la sincerità di una illimitata devozione formata un quadro possente intorno alla marcia feroce del Duce che, in pari nell'automobile, esprime a Bengasi il compimento originato dalle vite di un popolo restituito dal fascismo al tempore e alla giustizia sociale.



Il Duce, il maresciallo Balbo e il seguito sul pittoresco sfondo della bianca Minaretta che ha affacciato con indifferenza estasiata il Capo della nuova Italia - Sotto. A Tokra, appena oda fra Barca e Bengasi la madre del martire Fabio Pili, ha avuto l'onore e l'orgoglio di presentare al Duce il suo secondo figlio, ufficiale della Milizia



Don'te la severa regina romana dell'Arao trionfale, sorreggono le Arce Philonorum che separarono l'antico confine fra Tripoli e la Pentapoli. Un accampamento per la retromia era piantato in quel punto. Dopo la notte trascorsa all'accampamento delle Arce Philonorum nella prima ore del mattino, il Duce si prepara a raggiungere l'ardimento da dove partirà per Siria. Ecco, in alto i preparativi di partenza al campo, quando nell'alto portiamo a rievagliam rapidamente tutti le tendi componenti la grande cerchia. Qui da vicino si manifesta piena e immediata ogni volta che Egli si trova fra i famosi Osservatori questo istantaneo presa a Zittan dove Egli appare festeggiato dai figli della Lupa







È sera. Trapielli brilla di mille e mille luci. Nella piazza s'immensa moltitudine di indigeni difregna il suo entusiasmo per l'imminente arrivo del Capo. Tutte le facce fanno risuonare sui tridici spallati e intonano gli inni della Rivoluzione. Dalla folla si leva un urlo compatto, formidabile. Duce! Sull'alto di una torre metallica si accende una vivida luce che si stende sul mare e allora la cala lontano il Duce insieme l'evocazione plurimpe l'infrazione salti di cano- ni. Il Duce a cavallo appare fiancheggiato dagli sapiti e ucraini a lato i titoli, gli è accanto il Governatore della Libia Maresciallo Babbo, lo seguono il Segretario del Partito, i Ministri, i Sottosegretari della Forza Armata. Poi la cavalcata di 3800 cavalieri: ussiti e mharisti. Mussolini fero sereno cinto con il suo mantello vito in questa gran- diosa spofoni di leva alla la mone della Patria e del suo Impero a silenzioso Migliaia di fucile brillante. È il trionfo numero, del vincitore, che a distanza di secoli rimane per ricordare al mondo l'eternità di Roma.



RIBALTA E SCHERMO

DALL' "ELEFANTE", DI BENELLI ALL'ALLODOLA DI ROMEO

Avevo chiesto di congedarmi dal lettore dell'illustrazione parlando loro dell'Elefante di Sem Benelli: tanta era la speranza, e la certezza di portare al poeta toscano, dopo la grande vittoria del *Ragno*, un altro grande saluto di gratitudine. Poiché in verità, credetemi, la gioia d'onorare un'opera bella della gran lunga, nel più acerbio di noi, la triste soddisfazione questurina di ricevere una brutta. Il destino non m'ha invece concesso di finire in letizia. E la coppa già alzata per inneggiare alla nuova commedia, ecco mi casca dalle labbra, come al sire di Thule, inghiottita di rose funebri.

L'Elefante non vivrà. Venendo dopo la *Tigride* e dopo il *Ragno*, cioè dopo un verme ed un insetto, il mastodontico non ha portato fortuna: diversamente che nel sogno, dove si dire della Cabala napoletana assicura il terzo sacco. Troppo corvettolosi e incoercibili e bizzarri appaiono stavolta i suoi elementi di fatto, in rapporto agli elementi di pensiero: i quali, pur essendo animosi e lucenti come sempre, tuttavia risentono del diadramma, dell'arbitrio e della convulsione di quelli. Come il *Ragno* la nuova commedia gioca pericolosamente sulla girandola della sua eloquenza, rima di rime e vivida di spari, ma diversamente che nel *Ragno*, il gioco pirrotecnico non è impostato al punto giusto né dosato e cadenzato a dovere, per cui di continuo si sprecchia fumido nella notte, o scoppia, stridulo e cupo, nelle mani del suo fuciliato. Ho ascoltato questi tre atti dell'Elefante con un senso di pena; e questa pena vorrei fosse compresa dai miei lettori. Morito Pirandello e mutò d'Annunzio, Sem Benelli resta pur sempre il primo, primissimo fra i nostri autori drammatici. Anzi più che a Pirandello credo si debba riconoscere lui, che dalla *Casa all'Arpocampo* non ha fatto che interrogare, venturato o sventurato, gli spiriti di nostra terra, il nobile diritto di rappresentare l'italica tradizione, e cioè il teatro italiano. Né da questa carica d'adire egli decade, per quanti sbagli egli dica, faccia e commetta. Sem Benelli resta sempre il più interessante, sebbene il più sproporzionato, degli autori nostri. Ambizioso com'è, ed a ragione di se stesso, crede egli pensa che anche le folgori di Dio si rivelano a zig-zag. Se non proprio delle fiamme superne, i suoi concetti e le sue immagini sono, come ho detto, dei razzi scintillanti: e questa candescenza è così palosa, che anche nelle più deviate e sciupate illuminazioni, sentite sempre odor di fosforo. La pena è per il cattivo impiego d'un fosforo così buono. Prometeo avrebbe dunque rubato il fuoco ai cieli, per non sparare, a caso ed a vuoto, che dei semplici mortuori.

Una volta ancora, una commedia di Sem Benelli appare il comizio di Sem Benelli. Protagonista, l'autore stesso, che quasi sempre è di scena, parlando per troppi sportegmi, aguzza e paradossi a getto continuo, dovrebbe imperare l'individualismo contro la collettività, l'elefante dasciato contro il branco. Dico, dovrebbe poiché nel primo atto egli piuttosto s'annunzia, in una discorsa alquanto stramba e lughetta, assai più che sotto la specie d'un refrattario, sotto quella d'un neofita. L'azio è preferibile al lavoro egli dica, e Re Edoardo ha fatto benissimo a chiedere un impero per una femmina. Perché il lavoro è guadagno,

e ogni moneta sporca le mani. Meglio allora ballare dei fox-rot innanzi a un disco di grammofono, o restare coricati in un campo di viole come l'elefante (attenti alle immagini, poeti: l'elefante non si cortica che domato, oppure in punto di morte...), o lassare delle conferenze in famiglia su tutti gli argomenti che appaiono, nello stesso tempo, in regola e contro regola, sbarazzini e discipoliani, accetti al cittadino che protesta? (se n'è sempre qualcuno, in fondo a una platea) e grati, nello stesso tempo, al signor concorrente: gioco rischioso, sebbene fino ad un certo punto, in cui il fortunato Benelli ha la mano attenta e la mente astuta, cento e mille volte più che non si creda. Ma contro un si-

fatto protagonista chiacchierino e ballarino, però anche filosofico e simbolico, quei antagonisti ha creato l'autore della nuova vicenda. Dico: un padre palatino, e un rivale furfante. Ora il primo rappresenta, è vero, la necessità e moralità del lavoro, individuale o collettivo che sia: ma poi non sa trovare una sola parola per illustrare e per difenderlo: il che equivale, nelle assie di teatro, ad avere nulla da dire.

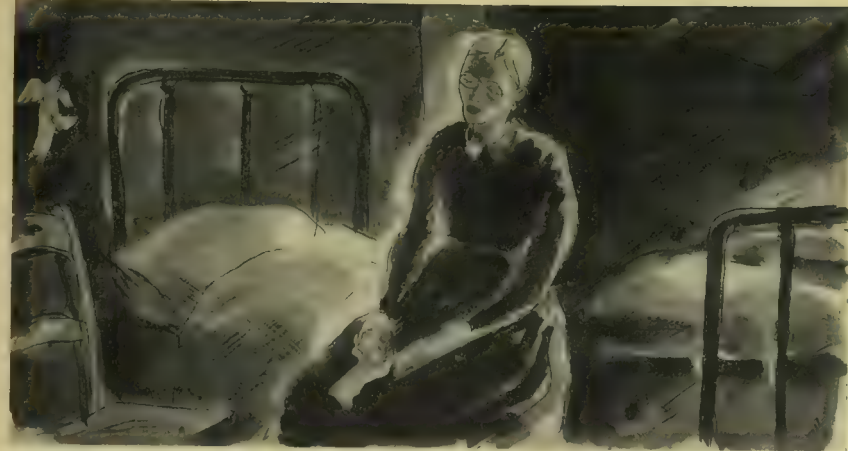
E l'altro, che non soltanto porta via al protagonista la moglie, ma sull'uno e sull'altra tenta di fare lercio bottino non rappresenta certo ai miei occhi l'opposita collettività, ma soltanto un'individuale caltroneria. Se simboli hanno da essere, il voglio chiari ed intuitivi. O me non abbiano da essere, invece, che personaggi, siano ragionati e verosimili. Ma chi potrà credere, sul piano della semplice umanità, a quella moglie lasiva, snemata, e calcolatrice che il marito chiama «compututeria», e che tiene al capotale un libro matro per eccitare alla coppia? O chi, viceversa, potrà credere, sul piano allegorico, a quel «baffuto Bestiano», parso bestialmente di quel mustacchi, di grossi pendagli e di grosse venterie, come alla veridica, autentica, alla dimostrativa immagine dell'uomo d'affari? Non sono mai stato uomo d'affari, non ho mai avuto peggiori uomini d'affari né obblighi né simpatie, ma nego ch'essi siano fatti così. Certo, chiunque lavori si sporca le mani e non se ne sporca soltanto l'affarista, o lo letterato, ma lo stesso poeta, quando merita il suo cuore. Io stesso sacerdoti, quando amministro il mio altare. Le sporcizie è inevitabile in ogni spendita d'energia, dalla politica all'amore, per tutti noi che siamo nati da un peccato originale, dal fango d'un paradiso perduto. Ma più sordido di tutti è però l'inganno, che fingendo di voler evitare quel poco imbrattamento della pratica con la scusa dell'ideale, approfondisce nella cloaca dell'inerzia inutile e vana, appunto e irridente. Chacchi dica e faccia per tre atti, l'Elefante benelliano resta l'ozioso che macera se stesso, fingendo d'avverare un consorzio. E quando di questo prossimo suo egli mostra di vendicarsi, per non si ma quale offesa riventica, firmando delle cambiali a vuoto, affinché altri precipi con lui nella ruina (oh, quanto più logico, in una costante congiuntura, il Sansone di Bernstein!) una volta ancora egli non

compie un atto di forza, ma di debolezza: non di poesia e di liberazione, come vorrebbe farci credere nel declamato finale, ma d'abiezione e di infamia. Dio salire al quanto grosso, a questo punto ci è mostrato come al protagonista mano concesso alcune contropartite e garanzie, appunto in grazia del sopravvenuto fallimento: favori e comodi che la rettitudine prima, non gli concedeva. E che? Benelli crede dunque essersi agitato il principio, assurdo ma eroico, dell'onesto costoso e della d'onore retribuita? Crede egli proprio che non conosca questo, che non possiamo sminare e far nostra, appunto per la sua durezza di gomma pura? Certamente l'onestà è incomoda, mentre l'ignavia può stare beatamente «sotto coltina», e di questo vo farci ogni uomo morale sulla terra, per non dire ogni italiano nell'anno XV, moderno, del suo pane nero e gaudente sul suo liguato letto. Ma quel che più mi offende, è che un personaggio si inquina, firmata di cambiali false, così



La Compagnia Ricci-Adami ha dato all'Odéon di Milano la prima rappresentazione in Italia de *L'elefante*, di Sem Benelli. Foto: Enzo Ricci e Laura Adami nel primo atto della commedia. Sotto: L'Adami, Mercedes Brunone, Bruno Debellai e Enzo Ricci in una scena del secondo atto





L'ANGELO HA PARLATO

Novella di MILLY DANDOLO

Disegni di M. VELLANI-MARCHI

Bettina scostò il grande paravento che chiudeva in una specie di minuscola camera il sofà che le serviva da letto. In realtà, la camera era un solo, e l'aria veniva dalla finestra del pianerottolo. Bettina era sempre la prima persona ad aprire quella finestra: nella prima luce si pettinava i pochi capelli grigi, strisciò poi in un nudo così piccolo sulla nuda che bastava una sola forcina a sostenerli.

Scostò dunque il paravento in modo che il letto prendesse aria, e andò ad aprire la finestra che era a pochi passi. La luce della mattina illuminò l'angolo buio, fece brillare l'acquasapone d'argento appena preso al letto. Dove Bettina aveva preso quell'acquasapone c'era una scodellina sostenuta da un bell'angolo d'argento — nessuno sapeva. Bettina era andata a stare dal nipoti portando con sé una cassetta d'orbe che ora, ai piedi del letto, era il suo corno e prima di coricarsi aveva tolto dalla cassetta l'angolo d'argento. Bettina non possedeva altre cose buone; la spilla d'oro a forma di cuore l'aveva regalata a sua nipote Giulia, la madre dei ragazzi. All'angolo d'argento poteva attaccare come a un indizio di passata sfortuna.

Del resto aveva molti obblighi verso la famiglia dei parenti che l'aveva raccolta in un momento di generalità: povera gente anche loro, infelice, ai quali era di peso.

Se non ci fossi — pensava Bettina da qualche tempo — Elia potrebbe dormire qui invece che in tinello.

Le pareva d'avere una stanza per sé. La nipote Elia aveva già quattordici anni; e in tinello dormiva anche il ragazzo più piccolo, Mario. La cassetta di due piani nella vecchia cittadina di provincia era scomoda, buia, insufficiente. Ma dalla finestra a metà scala Bettina vedeva un albero al limitare d'un orto. Ma dalla finestra all'angolo della casa: l'orto d'una casa più bella Bettina vedeva il grande susino fiorire ogni primavera, e questo le dava piacere. Mormorò richiudendo la finestra l'aveva l'abitudine di parlare da sola.

L'innervo finisse. Sia ringraziato il cielo che vedrà fiorire il susino un'altra volta.

Perché Bettina ringraziava il cielo, non era comprensibile: non si poteva capire che cosa le tenesse attaccato alla vita in quella casa che sapeva di muffa a una vita dove non possedeva che una cassetta d'orbe e un'acquasapone d'argento.

Sedette sul letto, si mise gli occhiali, e tolse dalla sedia che le serviva da tavolino da notte la calza a maglia che stava facendo per Mario. Una voce piccola ma chiara benché piuttosto grave, disse lentamente:

— Giovanna Elisabetta Maria.

Bettina non alzò le teste, aveva udito la voce, ma non ci fece caso. Spesso sentiva ronzii di voci dentro di sé, ma le confondeva con le voci che chiamavano dai cortili, dalle finestre, dalle scale. E lei era vecchia, ormai, e non si occupava quasi più degli affari degli altri. La piccola voce grave ripeté:

— Giovanna Elisabetta Maria.

Questa volta Bettina si ricordò che davvero le avevano messo questi tre nomi quando l'avevano battezzata. Ma chi poteva saperli? Forse qualcuno che parlava nella sua testa, come spesso accadeva.

— Sì — rispose Bettina, ancora un po' incerta. Non si tolse gli occhiali e continuò la sua maglia.

— Giovanna Elisabetta Maria — ripeté la voce — tu non vedrai fiorire il susino un'altra volta.

Ora Bettina posò il lavoro e le mani sulla scrivania. Era proprio sola, e la porta della scala e la finestra erano chiuse. Mormorò:

— Non potrebbe essere che l'angelo.

Era abituata a vederlo e a considerarlo una persona della sua vita che le teneva compagnia.

Appunto — disse la voce grave. — E ti avviso Giovanna Elisabetta Maria, che non vedrai fiorire il susino.

Bettina alzò leggermente le spalle. Aveva da anni molta familiarità con l'angelo d'argento, e poteva permettersi questo gusto non del tutto riverente. Disse: — Desideravo ancora veder fiorire il susino. Era una grande gioia per me, che non ho molte gioie ormai: non ne ho mai avuta molta, e non è gentile tollerarmi questa. Ma perché non vedrà fiorire il susino?

— Perché, Giovanna Elisabetta Maria — disse l'angelo — è venuta l'ora che tu devi andartene dalla vita.

Questa volta Bettina si tolse gli occhiali. Il posò sulle ginocchia, restò ferma, perplessa. Disse dopo un lungo silenzio:

— Non farebbe niente, infine, se aspettassi una quindicina di giorni.

— Non è possibile — disse l'angelo.

Bettina pensò ancora un poco e poi disse:

— Devo finire la calza per Mario. Si può almeno aspettare che abbia finito la calza.

Non è necessario — disse l'angelo severamente. — Altri può finire la calza.

Tutte le donne sanno lavorare a maglia.

Bettina non aveva proprio più niente da dire. Però era una donna, e le donne tentano sempre di far valere le loro buone ragioni, anche agli angeli, prima di capitolare.

— Si può sapere perché è venuta l'ora che io devo andarmene dalla vita?

— Perché hai vissuto tutta la tua vita, Giovanna Elisabetta Maria — disse l'angelo.

— Non sono persuasa di questo — disse Bettina, quasi risentita.

— Ti persuaderai facilmente — disse l'angelo — se ricorderai le cose della tua vita.

— Io non le ricordo — ribatté Bettina.

È impossibile, Giovanna Elisabetta Maria: non puoi avere dimenticato che molti anni fa, quando eri una ragazzina come Elia, dicevi che la vita è pesante e desideravi lasciartela. Andavi a messa servendo nella famiglia d'un impiegato che aveva cinque bambini piccoli, composti due gemelli di un anno.

— Sfido io — disse Bettina. — La sera mi facevo tanto male la schiena che piangevo stendendomi nel letto. E stavo male anche perché dormivo in un letto da una persona con mia sorella Luci che era grassa. Sfido io che mi sarebbe piaciuto andarmene! Ma poi?

Bettina s'interruppe. Le venivano in mente ricordi confusi, non privi però di qualche dolore. Non riusciva a definirli, nemmeno ad afferrarli. Forse l'angelo ricordava meglio.

— Ma poi — disse infatti l'angelo gravemente — tua sorella Luci sposò un droghiere in buone condizioni economiche; e quando ebbe il primo bambino, un anno dopo, tu fosti chiamata a stare con loro e a servire in bottega. Stavi bene, eri anche pagata. Ma dopo qualche tempo ti facesti mettere sulla strada perché?

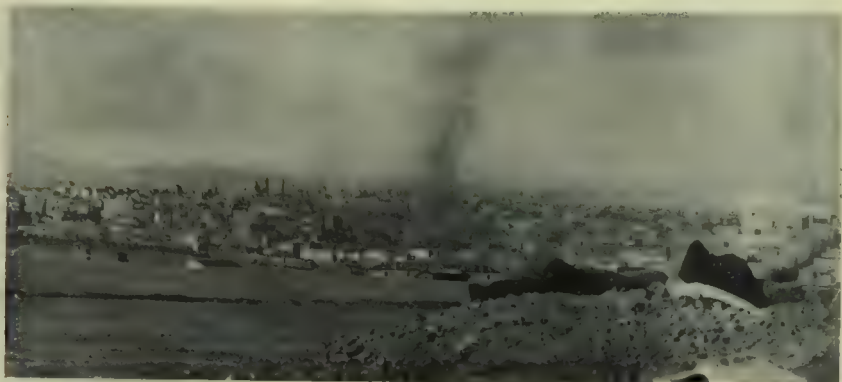
— No, no! — gridò Bettina. Adesso i ricordi erano nitidi. Le pareva di vedere il marito di Luci che si avvicinava a lei dietro al banco, un uomo grosso con un naso sotto un occhio. Lei aveva circa diciott'anni. Il marito di Luci la baciava, tra le labbra di pettinato; e lei rovesciava un vaso pieno d'olive.

— Non ho tradito Luci — disse Bettina col respiro affannoso.

— Questo lo sappiamo — disse l'angelo. — Vi picchiaste, tu e Luci, e non è stata una bella cosa. Ti trovasti sulla strada e per qualche tempo si parlò di te, anche se non avevi molti torti. Era difficile trovare un posto. Qualcuno ti aiutò, Giovanna Elisabetta Maria.

— Ero giovane, bellina, e sola — spiegò Bettina senza perplessità; realmente

VISIONI DELLA BATTAGLIA AL FRONTE MADRILENO



La situazione di Madrid diventa di giorno in giorno più disperata. Si sparse nella folla che vuole la resa, si muove sulle donne e sui vecchi che chiedono pace. Intanto la battaglia infuria con una violenza mai raggiunta finora, perché la resistenza delle brigate internazionali è eroica e disperata. La nostra fotografia mostra episodi e luoghi degli scontri. Ecco, in alto, Madrid sotto il fuoco di artiglieria delle truppe di Franco, e qui sopra, a sinistra, un manipolo di Nazionali all'assalto, e, a destra, una malgugliatrice in azione contro i russi a Tripuque. - Sotto: Un ponte al sud di Madrid, che è stato ripreso dai Nazionali.



LE ULTIME GIORNATE ROSSE DI MADRID



La violenta distruzione operata dai Nazionali per la liberazione della capitale spagnola guadagna ogni giorno terreno. Fra le rovine di edifici da smantellare e spazzare sono dei veri ipodromi: giuochi in porta dove con mano o due uomini di fortuna come si vede nella foto qui sopra e nel fotore a destra che si collocano i tenti, alla periferia che il centro della città.



Il devastato spettacolo offerto dai luoghi dove la battaglia è passata: i cori stentati automobili e cimiteri ridotti a inferni roventi branditi di quelle che fu una bandiera rossa. Sotto: Vecchi donne e bambini che restano a guardare Madrid: nei loro miseri fardelli non trasportano che la vita con cui vivono e si rimproverano alla periferia aspettando il cuore rurale.



Una zona in vista destano specialmente i bambini profughi. Tra le loro miserie e delle miserie multiformi nei loro insediamenti che si vedono la sofferenza il ferire le donne. Il gruppo qui sotto mostra alcuni fanciulli di famiglie agiate, profughi a Valencia, forse qualche donna dovrebbe interessare delle loro miserie.



La Pasqua a

SAN REMO

AL TEATRO DELL'OPERA
DEL CASINO MUNICIPALE

29 Marzo XV ore 21



GIACOMO LAURI-VOLPI

STRAORDINARIO
AVVENIMENTO ARTISTICO

Il Trovatore

di Giuseppe Verdi

PROTAGONISTA

GIACOMO LAURI-VOLPI

CHE DOPO 2 ANNI
DI ASSENZA TORNA
SULLE SCENE ITALIANE



SAIT

50%. RIDUZIONI FERROV. 50%.

CREMA DAVIDAN

preparata secondo le
formule dell'Antico
Egitto per la bellezza
ideale della donna.

KLYTTIA

RENDE LA DONNA SEMPRE PIÙ BELLA E FELICE

LABORATORIO ITALIANO
MILANO

COGNAC J&F MARTELL MAISON FONDÉE EN 1715

Prodotto secondo la distillazione usata
dei migliori vini della regione di Cognac
Agenti Generali per l'Italia CARLO SALINGO GENOVA

(Continuazione Sport)

• **Scherma.** Una importante modificazione è stata fatta al regolamento internazionale, ed ora che le cose suonano stranamente, si può qualificare un personaggio a distanza, perché se qualcuno che non ha interesse abbia qualcosa di qualità, si può preferire a chi non ha.

La prossima competizione del mondo avrà luogo a Parigi dal 18 al 21 marzo. A causa di sopraluoghi, i campioni del mondo del 1928 di spada e ventaglio si sono divisi in una sola squadra.

• **Matrimonio.** Hubert, uno dei nostri atleti più famosi, si è dichiarato pronto ad essere il campione libero per la prima volta, e che il progresso è nella sua mente e che non è che si sente da anni con tanta umana presenza, e che la cosa dell'atletica sarà fatta da una donna.

La prima volta, e che naturalmente ha fatto piacere agli organizzatori, e che ha fatto piacere a tutti.

Al viale di marcia italiani gli organizzatori e gli atleti si sono incontrati per una intensa attività. I due corridori hanno accettato tre minuti e mezzo e non in possesso della 16 cilindri Sandro Alfa Romeo che appartiene a Rivalta.

Il 100. Piero Taruffi è ritornato dal Sud-Africa ed ora si trova ad Ancona per la sua carriera, dove lavora come pilota per mettere a punto la macchina che gli darà l'opportunità di battere alcuni record mondiali.

• **Campionato.** Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore. Il 100. Milla afferma sempre più la sua importanza ed il suo valore.

Federazione la tenuta e quindi l'autorizzazione a combattere da qualche mese. Orlandi ha ripreso la sua attività e ha riacquisito l'occhio, la velocità e la precisione dei suoi colpi. Debutterà a Milano il 21 marzo.

Il prossimo Vittorio Tanzi metterà mano prima in Italia al titolo di campione italiano del peso piuma (sempre a Milano).

Primo Carnera ritorna sul ring. Il gigante italiano ha infatti inviato ai giornali americani una lettera in cui dichiara che riprenderà la sua attività ufficiale nelle prossime settimane.

TEATRO

• **Sembra che questo sia l'anno che** riparte definitivamente le vie dell'estero alla Compagnia Italiana; dopo il corso di rappresentazioni della compagnia di Giulio Donadio a Nuova York, e mentre l'organizzazione del giro nell'America Latina della Compagnia di Antonio Giulio Frangia con Enrico Ricci e Laura Adam, approssimando la data della partenza, è ritirato il suo corso conclusivo al pubblico che nella prossima estate il noto intrattenimento Giulio Donadio a Nuova York unifica Compagnia Italiana, che si va approssimando l'anno che sarebbe appoggiata da Paola Borboni.

• **Tra le voci che circolano nel mondo** teatrale è anche quella che Giulio Cervi si decide a lasciare nel venturo anno Tofano e la Evi Matagalli, con i quali formava da ormai due anni il terzetto più simpatico al pubblico. Si dice anche che Giulio Cervi non ritorna il prossimo anno con Dina Galli e che Rosanna Stivali nella parte del Cielio e Giovanni Stivali in quella di Giuseppe La Rukala di Milano.

• **Le annunciate rappresentazioni del** Cielio nel Teatro Romano di Taormina, che quest'anno hanno subito un lieve spostamento di data. A Taormina gli spettacoli avranno luogo il 15 e il 16 maggio, ad Asigerto il 19 e il 20 maggio. Ne saranno protagonisti Annibale Stivali nella parte del Cielio e Giovanni Stivali in quella di Giuseppe La Rukala di Milano.

• **Nel programma delle rappresentazioni** nelle altre città di Taormina, non sarà forse più incluso il shakespeareano Giulio e Romeo, che quali perfezionisti i nomi, quali interpreti, di Antonio Paganini e di Giulio Cervi o Giulio Stivali.

• **Il 21 del marzo a Scuse di Litoria** avranno luogo le rappresentazioni della Palladio con i nomi, quali perfezionisti i nomi, quali interpreti, di Antonio Paganini e di Giulio Cervi o Giulio Stivali.

• **Tra le nuove commedie di autori** italiani sono annunciate Anche e Chi regno e sono le violente, di Mario Buzi, e Chi regno e sono le violente, di Mario Buzi, e Chi regno e sono le violente, di Mario Buzi.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

• **Prossimamente la Compagnia fran-**cese che la signora Simone verrà in Italia per un corso di rappresentazioni che comprenderanno L'architetto e L'uso di un nome, di Simone, di un nome, di Simone, di un nome, di Simone.

MARASCHINO DI ZARA

CHERRY-BRANDY

digioso d'orecchio, potrà mai imitare. Ora, anche ammettendo come abbiamo fatto in principio, che l'imitazione di Settant'anni sia buona, noi dobbiamo chiedere al giovane interprete della « Calumbra », sarà proprio necessario cimentarsi in una prova di tal genere? Abbastanza, ma non molto. Il direttore non molto attento di Settant'anni che dice: per principio rifuggire da ogni imitazione, nel caso nostro Petrolini fu quel grande e complesso attore che tutti ammirano e applaudiscono e andare a rievocare quel che lui con inimitabile spirito fece, non ci sembra, per lo meno, cosa necessaria.

Vittorio Bonanni che ha fatto buona nel suo sacco non deve perdersi per le virtù dell'imitazione, ha da salire con la sua forza senza temere la fatica per giungere ai cammini dell'arte onde raggiungere una vetta e di cui dire il suo proprio nome.

CINEMA

« Il breve periodo di stasi subito in questi ultimi tempi della industria cinematografica italiana è ormai terminato. Con la nuova stagione o meglio ancora con il prossimo inaugurarsi dei teatri del Quattro, la produzione cinematografica italiana prenderà un ritmo di attività di certo superiore a qualsiasi periodo precedente ».

Intanto sorgono nuove Case, si fanno dei progetti, si cercano soggetti ecc. Un ampio sviluppo per una più vasta attività ha avuto in questi giorni la Società « Astra Film » di Roma.

Anzitutto a presidente della Società è stato nominato l'on. Felice Felicioni, presidente della Società Dante Alighieri, e quale Amministratore unico è stato designato C. O. Barbieri ben noto da tempo nell'ambiente cinematografico. Il capitale sociale poi è stato aumentato a un milione.

L'attività della Società resterà esclusivamente quella riferita alla produzione dei film.

Degli accordi sono stati fatti con la Francia e la Germania per la produzione in compartecipazione di film in più versioni, con i gruppi produttivi dei due Paesi.

Al primi di maggio verrà infilata la produzione del film della prima stagione della « Astra-Film ». Possiamo comunicare che nelle due stagioni 27-28 e 28-29 verranno prodotti non meno di nove film, dei quali « Astra » ha già impegni di distribuzione con una delle maggiori Case cinematografiche italiane.

TERME DI ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO



FANGHI NATURALI (IPERTERMALI) PER LA CURA DELLE
ARTRITI • REUMATISMI • GOTTA
SCIATICA • POSTUMI DI FRATTURE

« Alessandrini inizierà tra poco il film aeronautico. Bisleri, fra il montaggio de La contessa di Parma, inizierà un altro film non prima di un mese. Palermi inizierà nel mese di maggio il film I due maestri. Brignone cerca un soggetto per un film con Tito Schipa; Bonnard è inteso alle negoziazioni di un attore storico il conte di Brechard; Camerini, che ha fatto la sua prima apparizione a luglio dovrebbe dirigere un film con Elsa Dea, tra cui, come si sa, la sceneggiatura di Nina sa far la stupida ».

« In onore di Maria Gambarelli, scrittrice e condottà dall'America in Italia dal gr. uff. Domenico Musso, presidente della L. C. I. è stato dato, all'albergo Excelsior di Roma un ricevimento che ha dato modo ai dirigenti della L. C. I. di presentare ufficialmente alle autorità e all'ambiente cinematografico romano questo celebre ballerina ed attrice italo-americana ».

Sono intervenute le LL. EE. William Phillips, Ambasciatore in Italia degli U.S.A., Lady Drummond, Ambasciatrice della Gran Bretagna; personalità del mondo cinematografico straniero, tra i quali Mr. Gale Moggi di Hollywood, e di quello italiano tra cui Luigi Freddi, il comm. De Piro, figure note del mondo artistico tra cui Attilio Radda prima ballerina della Scala e del Reale e le attrici Laura Nucci e Maria Denis; i registi Brunetti, Mastrocinque e Palermi. Numerosissimi erano i rappresentanti della stampa cinematografica politica italiana e straniera. Erano anche presenti alcuni dei maggiori esponenti della industria cinematografica italiana quali il comm. Leporini degli « A. A. » il comm. Barbieri della « Astra-Film » ed il rag. Issani della I.C.I. Maria Gambarelli è più semplicemente « Gamba » come sanno chiamarla in America. « Ballarina nata a La Svezia ma diletta di quattro anni vive in America » parla italiano perché la lingua della patria lontana è stata sempre tanta vita nella famiglia.

Il gr. uff. Musso ha scritte la fine e delicata attrice per girare un film in italiano ed inglese per il doppio motivo che oltre a poter interpretare tutte e due le versioni la Gambarelli gode all'estero di una notorietà tale che garantisce quasi la vendita e la popolarità del film.

« Fra i milioni di ammiratori che Greta Garbo ha in tutto il mondo, chi è che non vorrebbe assistere alle riprese di un film della celebre attrice? Pochi infatti immaginano come rinascono in pieno questi misteri del retroscena cui nessun estraneo è ammesso per una speciale ciarlataneria nel contralto della stella ».

Entrano nel teatro di posa a 8 dove si gira una scena di Marylinette Gauthier Armande Robert Taylor, per ingannare l'atena, ha messo un disco ed esegue un solitario numero di « laps »: Grete al



CAESAR



CAESAR

confezioni italiane di lusso

muono della mutua si affrettò accorrendo e a scatto di fare un giro, ma i balconi sono interrotti da George Culter tutto a pronto per la prova «black-out» della «Lullula» raccomandata del regista.

La scena si svolge nel salotto di Margherita, Armando a un tratto la prende fra le braccia.

Armando: «un poco... non un poco? E se vi amavo... non un poco? Avrete fiducia in me? Fatto quel che vi piace?»

Margherita (dopo l'attesa): «Sì, certo, ma...»
Armando: «In quel momento la parte di amore in punto di piedi il lullula non per lasciare una bottiglia di latte per l'attesa e due di acqua minerale per il regista. Incomincerò un cane randagio a introdurre la sua moglie e va a respirare un solo confortevole dove si accuccia. Si riprende Margherita si legge una lettera dal capitano e la porta ad Armando. — Prendete la lettera quando sarà finita?»

E quando sarà?

Silenzio...

Culter intanto si è concesso a girare, in quella il cane decide di fare un giro di ricognizione e di trova fra Armando e Margherita sotto il fianco degli obblighi. Dietro la camera generale di Carlo trova che ha l'aria affamata e Roberto Taylor si affrettò a mandare a prendere qualche cosa al ristorante. Poi si riprende un'ultima volta l'attesa, con molti riguardi. Armando lo considera a lungo, ha già capito che sarà difficile liberarsene. Infatti, finita la lavorazione, il cane gli si mette alle calcagna e con tranquilla cortesia gli segue fino a casa.

Il rapporto sonoro degli stabilimenti Metro-Goldwyn Mayer è impegnato in una originale classe. Con i suoi morti che più impressionano ritrattando della colonna sonora del film. Douglas Esher, capo del reparto, ci dà un primo ritratto, tratto di lavoro prova e paragoni un pezzo di gesso che stride nella lavagna, la sua «distruttiva» una benda che sbatte contro una finestra durante un temporale, e il suo lupo nautico, gemme che si sollevano su un pavimento bagnato. Il rumore monotono a impressionare, prima di tutto.

Di questi suoni alcuni hanno più effetto di giorno, altri di notte. I rumori sono di grande importanza nel film, soprattutto in quelli più.

Giorno — spiega Ted Browning, regista di La bandiera del giorno, il film che ha motivato le ricerche — un effetto sonoro indesiderato rende inutile la scena molto più terribile che l'azione stessa.

E di comparsa a stelle è la strada più convenientemente impiegate, quando Jane Barrow fu scelta fra 500 ragazze come la «comparsa tipo» per un cortometraggio sulla giornata di un «etro», a Hollywood temette invece che la sua possibilità di diventare attrice di primo piano fosse diminuita sensibilmente. Fortunatamente questa sua opinione non era condivisa dal direttore di produzione Lucius Hubbard e dal regista Ed Mearl. Il lavoro della «comparsa tipo» dal cortometraggio venne notato ed ora lei è stata affidata una parte di primo piano nel film. Essendo del popolo di cui sono protagonisti Joseph Calleia e Florence Rice.

La strada è buona e sicura che non vedremo fra breve la tipica comparsa salire al cinema. E così.

E la stagione a Hollywood non segnerà il calendario, ma il ritmo della produzione. Una sola notte è bastata per balzare da gennaio a giugno in un mese.

Si gira La fine della guerra. Meyer, brillante conduttore di cui sono protagonisti John Crawford, William Powell e Robert Montgomery o la scena si svolge appunto in giugno in giardino ricco di piante e di fiori. Il direttore artistico e il giardiniere furono in difficoltà e nello spazio di una notte non solo le sielo delirano, ma la temperatura sale del 10° al 30° gradi.

Per la cronaca questo è il primo film in cui John Crawford e William Powell lavorano insieme, e la prima volta che data soltanto da questo primo incontro.



PREFERITE LO SMALTO KHASANA - COMPLETA LA VOSTRA ELEGANZA



Grazie all'ASPRINA addio raffreddori !!!

Compresse di Aspirina-rimedio sovrano contro: influenza, reumatismo, nevralgie, mal di testa ecc.

Dopo fatta la barba:

SHERR
TARR

Non più pelle rarsa • Non più infezioni • Non più bruciori • Non più erpeti

sul teatro di posa, mentre invece il duo Crawford-Montgomery minaccia di succedere al suo attivo in ogni modo il trio a «shatta» benissimo e il film promette di essere uno dei più divertenti della produzione 1937.

Si dicono ai cronache di Hollywood che William Powell è diventato un persecutore appassionato. Forse questa subitanea passione per i perseguitati deve alla sicurezza che la sua prima esperienza in materia ha avuta. Infatti nel film La donna giovane della Metro-Goldwyn Mayer William Powell nelle spoglie di un brillante reporter, andando caccia di una richissima ereditaria pesca invece Valeria la più famosa troia del fiume amata prima dei più esperti perseguitati. Fortunato il primo.

Gli altri perseguitati sono, naturalmente, Myrna Loy, la donna del giorno, Jean Harlow e Spencer Tracy, i fidanzati che sacrificano temporaneamente il loro romanzo per la salvezza di un giornale.

A Annapolis, città di brigate speminate in cui le più alte formazioni spirituali, minime ma non escluse, non escludono mai la grazia dei giovani, è stata chiamata il maggior teatro d'azione dell'ultimo film di Dick Powell: L'innocenza. Il film, questo, che presenta il simpatico alterego della Warner Bros. in un ruolo nuovo per lui, che esclude quasi del tutto il suo stile di attore. Il film in cui il popolare cantante della radio «The Ink Spots» non trasmette al microfono e per gli spettatori cinematografici il suo fascino.

Dick Powell, per alcune settimane, ha fatto via comune coi codisti di Annapolis giocare interi reparti dell'Accademia hanno partecipato alla ripresa del film. Da una libertà di collaborazione assoluta è nato uno spettacolo imponente di forma e di grandezza. La vorticosità collaudata di duecento cadetti decisi a propagare i segreti del loro istituto ereditario di midati è il nucleo di questa originale pellicola cui hanno partecipato grandi unità della marina americana. Il valore politico è quindi definitivamente fissato in questo lavoro, né può meravigliare che di un valore politico si parli sempre tal nascente ne hanno uno spirituale che nasce naturalmente dal confronto stesso delle attività umane. Il logico che in questo genere di spettacoli si innalza l'arte le somme di un'esperienza sociale che eleva i sentimenti patriottici.

Il tema è di squisita attualità giacché pone in evidenza quell'eroico spirito guerriero che è la marziale espressione della civiltà moderna. I comandi edizionali del film si sono concentrati in una serie di episodi di alto interesse istruttivo. La storia di uno inferno militare, l'organizzazione della squadra navale, è stata largamente messa in evidenza e considerata sotto i vari aspetti politico, culturale, morale. In questo film è evitato il superfino, lo sfarzo, l'adornare, per raggiungere effetti di sintesi. L'eroe del film è infatti un giovane che dopo aver trascorso una vita nella sua giovinezza a disprezzare l'orchestra di un ritorno notturno, contrariamente alla volontà di suo padre e alle tradizioni della sua nobile famiglia, eredita i ranghi della marina come eredità che ripaga largamente agli occhi paterni, gli anni di inoperosità.

Trasformati gli episodi minori, il regista pone in evidenza quell'eroico spirito guerriero dove il marziale misura al metro della disciplina di ogni genere, il suo carattere. Tale concezione si è arricchita di un nuovo interesse sonoro. È stata chiamata a reggere le sorti Ruby Keeler nel ruolo di ingenua fanciulla romantica. È bisogna riconoscere che in questo film la coppia filmica ha reso una interpretazione perfetta, coordinata da Lewis Stone e Hans Alexander. Per il Borage il nostro regista italiano d'ottimo gusto quanto prima agli schermi italiani.

Dando ascolto a George Aubrey ogni scena dello schermo ha un suo particolare interesse musicale che va tracciato in diverso modo da chi ha l'incarico di comporre la musica di un film. Se, ad esempio per Claudette Colbert va usata

Chi usa Tarr dopo essersi rasato, ha una pelle sempre liscia e priva di ogni dolorosa irritazione. Inviando L. 2. — in francobolli alla Diuta Ludovico Martelli — Via Faentina 1131 — Firenze, riceverete un campione gratis.

IL CAFFÈ BRASILIANO È IL MIGLIORE DEL MONDO

Il Brasile fornisce al mondo i due terzi del caffè che consuma. Nel Brasile, in grazia alle condizioni ambientali molto favorevoli, il caffè prospera mirabilmente. Il Caffè Brasiliano è un caffè forte, aromatico, saporoso, che appaga i gusti più difficili e disparati. Ecco il perché della sua mondiale diffusione



Il Caffè Cirio chiuso in scatole
metalliche, tostato alla perfezione
è vero Caffè Brasiliano

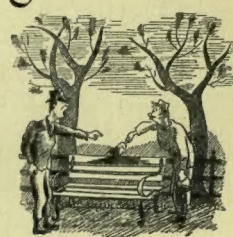
Bottega d'allegria



Ragazzi esperti.
— Lo sai com capita ai bambini che di-
cono le bugie?
— Paganò mettè biglietto in ferrovii.
(Pic et Rac)



La coscienza del proprio dovere. Il vigile zelante che prestava servizio anche
quand'era raffreddato.
(Passing Show)



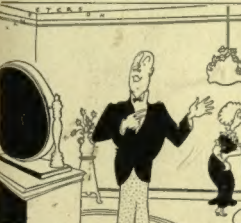
All'albergo della Bella Stella.
— Bello sicuro che per le dieci di que-
sta sera la vernice si sarà asciugata? Ho
intenzione di corticarmi presto. (Humorist)



Il signore che al cinema voleva a tutti
i costi far accento alla formosa
biondina.
(Berliner Illustrirte Zeitung)



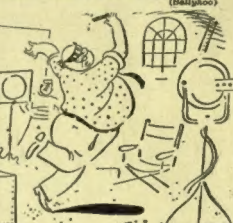
In casa del celebre esploratore.
Gli abitanti del tardo di caccia grossa
hanno trovato il mezzo di non andarli.
(Belphoo)



Equivoici.
— Sempre appassionato fiodrammatico, tuo marito.
— Affatto, mia cara, siccome deve venire a trovarci
ma madre egli sta studiando l'aria soddisfatta e i
modi cortesi.
(Rio et Rac)



Circo Equestre.
— Ma cor' è successo?
— Hanno lellato e sono ben decisi a non guardari
più in faccia!
(Everybody's Weekly)



Teatro di posa.
— Ecco, signorina Karavova, la vostra danza deve
avere questa grazia e questa leggerezza! (Rio et Rac)

BOTTEGA DEL

GNOCCHETTI DI PESCE IN BRODO. — Accade sovente di avere un bel pezzo di pesce in bianco cacciato dal pasto precedente. Un ottimo modo di utilizzarlo è di farne dei gnocchetti per la zuppa. Troie, triglie, naselli, pane-rosa, tutti sono buoni per questo uso. Tagliate bene la pelle e pulite il pesce al setaccio metallico. Per ogni 100 grammi aggiungete 50 grammi di patate di patate, due tuori d'uovo e 20 grammi di parmigiano grattugiato. Amalgamate bene. La pasta dev'essere compattamente fradida prima di fare i gnocchetti. Intagliateli nel tagliare in modo da farne un cilindro di un centimetro e mezzo di diametro circa che tagliate in tanti cubetti di misura uguale. In una pentola d'acqua salata fate cuocere della piccola givette di porri ad alcuni pezzi di sedano tagliato a frotti. Cotti che siano i legumi, sgrondateli e lavateli al caldo. Nell'acqua bollente i vostri gnocchetti, pochi alla volta e levandoli appena cotti per metterli nel fondo della zuppa. Un bollo a due bastano alla loro cottura. Sui gnocchetti versate i legumi cotti e nel tutto un buon consumo di erbe bollente. Avrete così una zuppa di gusto balsamo e di sapore... eccellente.

ROMBO IMPERIALE. — Prendete un bel rombo di circa un chilogrammo e mezzo (per otto o dieci persone). Dopo avergli fatto un'accurata pulizia, prepotatelo, raschiato, tagliate le pinne ecc. Fate un taglio netto lungo il dorso del pesce, sino alla spina. Strappatelo con un po' di sale grosso, e lavatelo per citare acqua in immersione in acqua fredda pulita mescolata con latte crudo. Straccate questo fondo sgrondate il rombo in tanti pezzi nel fondo dell'apposito recipiente. Irrorate, coprendolo con la gratiglia che serve a tenere il pesce sul fondo, con abbondante brodo. Al brodo unte aggiungete due buoni bicchieri di vino bianco secco. Portate ad ebollizione sul fuoco vivo, ed appena avrà dato un bollo dimi- nuite la cottura continuandola a lento fuoco. Dovrà cuocere così circa 20 minuti. Sgrondate il pesce allorché sarà cotto, e postolo subito sul piatto di portata guarnitolo di un involutinello di picco, e lessato le cipolle. Levate con delicatezza la pelle del pesce portando sempre dall'incisione fatta prima della cottura, la quale ha anche lo scopo di rendere la per- fetture più facile. Incidete sul lato feto sul pesce senza muovere la pelle. Guarnite da quel lato con poltiglia lessata e passata al burro fuso. Del lato della testa ed alla coda del rombo metterete un mucchietto di



Pranzo

Gnocchetti di pesce in brodo
Rombi Imperiali
Salse Baresse
Fondi di carciofo vellutati
Crosti dolci alla Siciliana
Vini: Gattinara - Est Est Est

GHIOTTONE

coppe cotte nettelle ma non spaziate, è più decorativo in questo caso. Servite caldo accompagnando da una salsa piena di borsare di cui sono le ricette.

SALSA BERNARDE. — In una scodella mettete cinque tuori d'uovo. Amalgamateli, tritatelo con il maciolo di legno e aggiungete nello stesso senso, 250 grammi di burro. Levate, in un bicchiere d'aceto, da sette a otto nuclei di aglio (circa cinquanta). Non sgrondate nel sudore, o non tramatelo presso i verdurini potrete adoperare cipolla tritata con sarda anziché d'aglio. Quando l'aceto è ridotto passatelo al setaccio di crino e versate nel vostro composto il quale deve essere la consistenza di una marmellata di ciliegie. Al momento di servire aggiungete un cucchiolo di sapo di carna (o estratto) e poco sale e pepe. Tenete al caldo, ma a bagnomaria e la vostra salsa servirà sempre ma non calda.

FONDI DI CARCIOFO VELLUTATI. — Levate nel cucchiolo la acqua salata. Non lasciateli cuocere troppo, otto minuti non di più. Sgrondateli e lavateli bene. In una pentola fate bollire la pasta, facendola solo le givette con una corona di foglie troncate. Mettetele in un tegame con poco burro ed olio e fateli friggere. Dovate che siano, metteteli in un piatto di portata assai fondo e teneteli al caldo.

Mettete un pezzo di burro grosso come una bella noce in un piccolo tegame e versatevi sopra un cucchiolo da minestrina di farina. Scagliate e fuoco lento amalgamando bene. Confitte di sale e pepe, ed inviate con brodo, poco per volta, a misura che le farina si gonfia. Lasciate cuocere al staccato, mettete un pezzo di burro crudo nella salsa passata, ed in- tegrate. Sgrondate i carciofi e metteteli nel tegame con la salsa. Aggiungete di almeno un cucchiolo e mezzo di burro e fate cuocere a fuoco moderato di zucchero. Tagliate la fetta molto sottile in un corno e ponete la fetta in un piatto fondo. Versate nel corno un bicchiere di marmellata. Appena le « croste » accessano a seccare ritiratele dal forno e ricopri- tele di marmellata di cilieggio o pere.

Un altro strato di marmellata ponete una fetta di cedro, e su questa un'altra fetta di borsare. Disponete queste « croste » con bel garbo sul piatto di portata, il quale non dev'essere fondo. Sul tutto versate un sciroppo di frutta (ribes, ciliegio o lampone) e servite caldissimo.

BIZA VUCCARO

*Mammina, e la mia
caramella prima di andare
a nanna?.....*



ELAH

la casa delle Caramelle e Goffees

RICCHI PREMI AI COLLEZIONISTI DI
FIGURINE **TOPOLINO** CHE SONO
ACCLUSE NELLE CONFEZIONI

ELAH